



Una comunità che educa.

Nuovi Orizzonti Educativi

Le attività territoriali

Contenuti

La cornice del progetto	7
“Andare Verso” per “Creare Ponti”	10
Obiettivi generali	12
Ambiti tematici strategici con orizzonte triennale	12
Filone di intervento rivolto a famiglie con bambini da 0 a 5 anni	14
Premessa	14
Aree tematiche di intervento	14
1. Rete, panorama di opportunità e risorse, formazione per gli attori della rete	15
Azioni	15
A. Identificare gli attori della rete. (ob. 1, 2, 3)	15
B. Panorama delle risorse e opportunità territoriali (ob. 4)	15
C. Formazione per gli attori della rete: (ob. 5)	16
2. Opportunità educative, socialità, segregazione scolastica e culturale	16
Obiettivi specifici	16
Azioni	16
A. Divulgazione delle opportunità interconnesse	16
B. Familiarizzare tra partner di rete interna	16
C. Costruire opportunità concrete di incontro per le famiglie	17
3. Genitorialità, fasi evolutive e situazioni di disagio	17
Obiettivi specifici	17
Azioni	18
A. Spazio Genitori	18
B. Servizio di mediazione culturale e linguistica	18
C. Uno spazio per i momenti di crisi	19
Filone di intervento rivolto a famiglie con bambini da 6 a 13 anni	20

Premessa	20
Metodologia di intervento	20
Aree tematiche di intervento	22
1. Prossimità, reti e servizi, connessioni (tra di noi e con i bambini e i genitori)	22
Obiettivi specifici	22
Azioni	23
A. Condivisione di un linguaggio comune	23
B. Promozione di un “organo” delle famiglie	23
C. Messa a sistema dell’esistente	23
D. Coinvolgimento del Consiglio dei Ragazzi	24
E. Definizione e condivisione di un patto corresponsabilità	24
2. Luoghi di comunità, cura del territorio, sostenibilità	24
Obiettivi specifici	24
Azioni	24
A. Elaborazione del Manifesto del “nostro” luogo di comunità di Barriera	24
B. Definizione dei luoghi del cuore dei bambini	25
C. Realizzazione di attività con i bambini e famiglie	25
Filone di intervento rivolto a famiglie con ragazzi da 14 a 18 anni	26
Premessa	26
Aree tematiche di intervento	26
1. Spazi/spazio per la comunità educante	27
Obiettivi specifici	27
Azioni	27
A. Mappatura dei luoghi	27
B. Co progettare la struttura e gli elementi dello spazio adottato	27
C. Animazione e cura degli spazi	28
2. Il sistema delle opportunità territoriali	28
Obiettivi specifici	29

Azioni	29
A. Definizione di un gruppo di lavoro	29
B. Mappatura degli attori presenti nel territorio e dei progetti esistenti	29
C. Progettazione partecipata di azioni in risposta ai bisogni mancanti.	29
3. Rapporto scuola-territorio	30
Obiettivi specifici	30
Azioni	30
A. Proposta di attività rivolte a studenti ed insegnanti	30
B. Organizzare momenti di sensibilizzazione e confronto	30
Area tematica trasversale	31
Obiettivi specifici	32
Azioni	32
A. Facilitare occasioni di espressione per i ragazzi	32
B. Valorizzare la comunità locale	32
PIANIFICAZIONE DI DETTAGLIO PER IL SEMESTRE GENNAIO - LUGLIO 2021	33
Filone di intervento rivolto a famiglie con bambini da 0 a 5 anni	33
AREA TEMATICA 1 - Rete, panorama di opportunità e risorse, formazione	33
AZIONE 1.A. Identificare gli attori della rete. (ob. 1, 2, 3)	33
Destinatari	33
Cose da fare e luoghi utilizzati	34
Risorse umane necessarie	34
Esiti attesi	34
AZIONE 1.B. Panorama delle risorse e opportunità territoriali (ob. 4)	34
Destinatari	35
Cose da fare e luoghi utilizzati	35
Risorse umane necessarie	35
Esiti attesi	35
AZIONE 1.C. Formazione per gli attori della rete: (ob. 5)	35

Destinatari	35
Cose da fare e luoghi utilizzati	36
Risorse umane necessarie	36
Esiti attesi	36
AREA TEMATICA 2 - Opportunità educative, socialità, segregazione scolastica e culturale	36
AZIONE 2.A. Divulgazione delle opportunità interconnesse	36
Destinatari	36
Cose da fare e luoghi utilizzati	36
Risorse umane necessarie	37
Esiti attesi	37
AZIONE 2.C. Costruire opportunità concrete di incontro per le famiglie	37
Destinatari	37
Cose da fare e luoghi utilizzati	37
Risorse umane necessarie	37
Esiti attesi	38
AREA TEMATICA 3. Genitorialità, fasi evolutive e situazioni di disagio	38
AZIONE 3.A. Spazio genitori	38
Destinatari	39
Cose da fare e luoghi utilizzati	39
Risorse umane necessarie	39
Esiti attesi	39
AZIONE 3.B. Servizio di mediazione culturale e linguistica:	39
Destinatari	39
Cose da fare e luoghi utilizzati	40
Risorse umane necessarie	40
Esiti attesi	40
Filone di intervento rivolto a famiglie con bambini da 6 a 13 anni	40

Premessa	40
Il territorio	41
AREA TEMATICA 1 - Prossimità, reti e servizi, connessioni.	42
AZIONE 1.A. Percorso Interno alla rete di progetto.	42
Destinatari	43
AZIONE 1.B. Promozione di un “organo” delle famiglie	43
Destinatari	43
AZIONE 1.C. Messa a sistema dell’esistente	43
Destinatari	44
AZIONE 1.D. Coinvolgimento del Consiglio dei Ragazzi	44
Destinatari	44
AZIONE 1.E. Definizione e condivisione di un patto corresponsabilità	44
Destinatari	45
AREA TEMATICA 2 - Luoghi di comunità, cura del territorio, sostenibilità	45
AZIONE 2.A. Elaborazione del Manifesto del “nostro” luogo di comunità	45
Destinatari	46
AZIONE 2.B. Realizzazione di attività con bambini e famiglie.	46
Destinatari	47
AZIONE 2.C. Eventi	47
Destinatari	47
Elementi qualitativi del progetto	47
Esiti attesi	48
Filone di intervento rivolto a famiglie con ragazzi da 14 a 18 anni	48
Attività “Una comunità che educa 0 - 18 on stage”	48
Destinatari	48
Cose da fare e luoghi utilizzati	49
Risorse umane necessarie	49
Esiti attesi	49

Area tematica 3 - rapporto scuola e territorio	49
Attività “Il quartiere entra a scuola”	49
Destinatari	49
Cose da fare e luoghi utilizzati	50
Risorse umane necessarie	50
Esiti attesi	50
Area tematica 2 - opportunità territoriali	50
Attività “Aggancio gruppi”	50
Destinatari	50
Cose da fare e luoghi utilizzati	51
Risorse umane necessarie	51
Esiti attesi	51
Aree tematiche 1 e 2 - spazi e opportunità	51
Attività “Come vediamo Barriera”	51
Destinatari	51
Cose da fare e luoghi utilizzati	52
Risorse umane necessarie	52
Esiti attesi	52
Attività “rete interna tra i soggetti”	52
Destinatari	52
Cose da fare e luoghi utilizzati	52
Risorse umane necessarie	52
Esiti attesi	53
Cronoprogramma	54

La cornice del progetto

A seguito della call indetta da parte di Fondazione Compagnia di San Paolo, la Città di Torino - nello specifico dagli Assessorati alle Politiche educative, alle Politiche sociali, alle Politiche giovanili e con la Circostrizione 6 -, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, in continuità con quanto realizzato nel campo della prevenzione della dispersione scolastica, delle azioni congiunte sui temi della prima infanzia e dei modelli educativi innovativi secondo anche prospettive di integrazione tra formale e informale; numerose sono state le realtà, già operanti nel quartiere di Barriera di Milano che hanno risposto e collaborato alla definizione del progetto territoriale integrato ***“Una comunità che educa”***.

Entrando, poi, nello specifico delle caratteristiche del quartiere cui il progetto *Una comunità che educa* si rivolge, possiamo certamente affermare che a Barriera di Milano:

- sono presenti un alto numero di famiglie a basso reddito, sistemi familiari più complessi, con alta numerosità dei componenti, cui nell'arco degli ultimi anni sono stati destinati interventi ricorrenti di sostegno sociale da parte di più attori;
- i tassi di scolarizzazione e concentrazione di 15-29enni che non studiano e non lavorano sono elevati
- c'è la più alta concentrazione di bambini nella fascia zerosei (il 6,3% contro il 5,3% della Città) e che di questi il 44% è di cittadinanza non italiana.

Tenendo conto di questi dati, del fatto che alla povertà economica si affianca quella educativa e del fatto che l'attuale situazione sanitaria, causata dalla diffusione della pandemia di COVID-19 ha acuito diseguaglianze economiche e sociali, si ritiene necessario l'intervento concertato di tutti gli attori che nel corso degli ultimi anni hanno reso Barriera di Milano un quartiere vivace e ricco di iniziative.

Al periodo di progettazione (ottobre-dicembre 2020) hanno partecipato e dato il proprio contributo :

1. A.S.D. Eurogymnica Torino
2. Acmos Aps
3. Ads Centrocampo
4. AMECE (association Maison d'enfant pour la culture et l'education)
5. Asai
6. Asilo nido di via Ghedini
7. Asilo nido di via Leoncavallo
8. Associazione Almaterra
9. Associazione culturale Eufemia APS

10. Associazione Gruppo Abele Onlus - servizio Drop House e Servizio di Educativa di Strada
11. Associazione Socio- Culturale Italo-Cinese Zhi Song
12. Babelica Aps
13. Biblioteca civica Primo Levi
14. Centro islamico "Medina" di Torino
15. Circolo Antonio Banfo
16. Consorzio Torino Infanzia
17. Diaconia Valdese - CSD
18. Einstein (Liceo linguistico e scienze umane)
19. Fondazione Mamre Onlus
20. Fondazione Uniti per Crescere Insieme ETS
21. Gruppo informale New Zero
22. I.C. Ilaria Alpi
23. IC Bobbio-Novaro
24. IC c.so Vercelli - scuola dell'infanzia "e. Luzzati"
25. IC Gabelli
26. IC di Corso Vercelli
27. Liberitutti scs
28. Oratorio Michele Rua e scuola dell'infanzia Mamma Margherita
29. Parole in Movimento Onlus
30. Parrocchia di Maria Regina della Pace
31. RE.TE. ong
32. Scuola di via Paisiello, "Principessa di Piemonte"
33. Sumisura A.P.S. associazione di promozione sociale

avviando il confronto reciproco per la *costituzione di una comunità educante* di Barriera di Milano coesa ed interconnessa, attenta ai bisogni di crescita e formazione di bambine, bambini ed adolescenti del quartiere, fondata su obiettivi educativi generali e specifici comuni, al fine di offrire opportunità educative extrascolastiche ai minori di tutte le età, da 0 a 18 anni, del quartiere.

La divisione in tavoli di progettazione differenti per le diverse fasce di età (0-5 anni, 6-13 anni e 14-18 anni) è servita ad entrare più nel dettaglio, anche rispetto alle esperienze pregresse di ogni realtà, ma ha portato alla evidenziazione delle stesse criticità e alla definizione dei medesimi obiettivi, sui quali lavorare in modo concertato e continuativo nel triennio di progetto (2021-2023). Essenziale in questo è stato il coordinamento all'interno del Gruppo di Raccordo Progettuale, al quale hanno partecipato, oltre alle realtà di Barriera di Milano precedentemente menzionate, anche:

1. Cooperativa Valdocco

2. CISV
3. Associazione Next Level
4. Associazione Islamica delle Alpi
5. Save The Children
6. Teach for Italy
7. Consorzio Xkè? ZeroTredici
8. Fondazione per la Scuola (progetto Provaci ancora Sam!)
9. Fondazione per la Scuola (progetto Riconessioni)

Con questi e altri enti che saranno intercettati nel percorso ci si ripropone di sviluppare sinergie nel corso del triennio.

Grazie al periodo di progettazione, ha iniziato inoltre a costituirsi il sistema di realtà (associazioni culturali e di quartiere, imprese sociali, enti, istituzioni, scuole, comunità di migranti, comunità religiose, servizi territoriali...) che grazie al confronto e alla necessità di realizzare un progetto comune, si è ritrovata a discutere sul futuro di questo territorio e che, a partire dal mese di gennaio 2021, prevede l'organizzazione degli strumenti di governance necessari alla gestione del progetto nella garanzia dell'unitarietà e del prosieguo dello stesso per tutto il triennio e in linea con la governance già definita dai promotori del progetto.

Tutte le realtà che hanno preso parte alla progettazione hanno previsto (come indicato anche dalle linee guida del progetto, redatte dai promotori del progetto) l'adesione ad un patto educativo territoriale sottoscritto e condiviso tra la Città di Torino - nello specifico dagli Assessorati alle Politiche educative, alle Politiche sociali, alle Politiche giovanili e con la Circoscrizione 6 -, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e gli enti del territorio.

Il percorso che si sta quindi avviando con questo progetto prevede la promozione, le connessione e l'attivazione della rete, come step iniziale, ma che una volta messa in opera, possa portare avanti in modo quanto più autonomo le azioni in linea con gli obiettivi generali e specifici del progetto. Ciò su cui si andrà a lavorare maggiormente è lo stimolo iniziale, l'innescò dal quale le azioni devono partire in maniera coordinata e concordata che si concentra nei primi sei mesi del progetto (gennaio-luglio 2021 - prima annualità).

Tutte informazioni relative al progetto saranno rese pubbliche (sia in modalità online che offline) con una comunicazione specifica a seconda dei diversi target di riferimento, ma che sia allineata ad una policy di comunicazione unitaria, in accordo con gli enti promotori del progetto.

Con questo progetto tutti gli attori, in modo coordinato, collaborano fin dai primi mesi all'analisi di contesto, alla raccolta dati, al monitoraggio e alla valutazione delle azioni e



dell'andamento delle stesse, il tutto per ottenere una mappatura completa delle realtà che già operano in Barriera di Milano, delle attività già in essere e di quelle che con questo progetto vengono realizzate.

Il contesto nel quale questo progetto va ad inserirsi risente ancora della situazione sanitaria, con la quale da mesi conviviamo e causata dalla diffusione della pandemia di Covid-19. Il progetto, infatti, che proponiamo è da considerarsi frutto della coprogettazione basata su bisogni specifici declinati collegialmente, anche e soprattutto a partire da ciò che è emerso dal primo lockdown, fino all'attuale scenario pandemico.

Vista l'esperienza degli ultimi mesi, la necessità continua di riprogettare azioni ed attività e visto il periodo di incertezza che si prospetta ancora il prossimo anno, nel corso dei primi mesi (gennaio-luglio 2021 - prima annualità) si attueranno interventi sperimentali che provino ad elaborare nuove metodologie volte a promuovere comunque la cittadinanza attiva, il coinvolgimento della comunità, la valorizzazione del patrimonio culturale e del sapere, nel territorio interessato dall'intervento, nello specifico, a partire dalla cornice pedagogica dell'educazione non formale, incidentale e diffusa, senza prescindere dalla situazione sanitaria e dalle disposizioni legislative sempre in costante mutamento ed aggiornamento.

Si ritiene quindi necessario, nei primi mesi del 2021, la definizione degli strumenti necessari al prosieguo, all'attuazione del progetto in un'ottica triennale, alla definizione del linguaggio comune, alla formazione del gruppo di lavoro, oltre all'attuazione e pianificazione dei dettagli per le azioni preliminari destinate a bambine, bambini, adolescenti e famiglie, al fine di gettare solide basi per una co-progettazione delle successive annualità davvero condivisa e coesa, favorendo il protagonismo non solo dei partner e delle realtà, ma anche dei destinatari.

“Andare Verso” per “Creare Ponti”

All'interno del quartiere Barriera di Milano, caratterizzato da una molteplicità di culture differenti, ognuna con le proprie specificità, da sempre opera un numero nutrito di realtà che, in diversi ambiti, offre attività e servizi per l'intera popolazione, dando vita ad un humus vitale, ma che agisce in modo più o meno circoscritto per aree cittadine e contesti di intervento.

Quello che si vuole raggiungere con il progetto **Una comunità che educa** è la definizione di un sistema di realtà interconnesse (associazioni culturali e di quartiere, imprese sociali, enti, istituzioni, scuole, comunità di migranti, comunità religiose, servizi territoriali e realtà commerciali) in dialogo tra loro, coese nel perseguire obiettivi educativi comuni





volti alla creazione di un senso di appartenenza identitario importante della comunità di Barriera di Milano.

Come precedentemente specificato, gli obiettivi su cui tutti gli attori hanno concordato sono volti alla definizione di un percorso comune che guardi al mantenimento del sistema non solo nel corso triennale del progetto, ma che sia alla base di uno sviluppo sostenibile e di più lunga durata. L'approccio al lavoro, perciò, che è stato definito essere ottimale per il raggiungimento di tali obiettivi è di tipo orizzontale, in cui tutti hanno un ruolo paritario in termini progettuali, senza che nessuna delle realtà coinvolte si senta più debole e in cui non si intenda il capofila del progetto come leader della rete, ma come piuttosto un facilitatore del processo.

Altro obiettivo del progetto è quello di creare una 'città', in cui il ruolo dei più piccoli e delle famiglie sia centrale, che prenda come punto di partenza e traino nella progettazione i bisogni manifestati da genitori e ragazzi in prima persona. Pur trattandosi di un progetto che offre opportunità ed attività di tipo extrascolastico, la scuola è intesa come fulcro, insieme alla quale promuovere una progettazione partecipata, avviare percorsi che portino ad esperienze significative di costruzione di appartenenze nel quartiere e all'interno della quale fare anche circolare le informazioni relative alla progettazione e alle azioni messe in atto dal sistema.

Il coinvolgimento di bambini e ragazzi viene ritenuto essenziale fin dai primi mesi dell'attivazione del progetto (prima annualità gennaio-luglio 2021), sia per la preliminare mappatura non solo dei bisogni, ma anche delle zone ritenute più a rischio e che necessitano di interventi specifici e prioritari. Oltre a loro, in un secondo momento vengono aggiunti i contributi delle famiglie e dei commercianti, il tutto accompagnato dal lavoro delle associazioni e delle istituzioni.

Ciò che oggi risulta importante è l'adozione di modalità organizzative inedite, l'alternarsi e l'integrazione di attività negli spazi pubblici aperti. Con questo progetto si vogliono, inoltre, creare spazi permeabili, aperti e fruibili dalla cittadinanza, che siano luoghi in dialogo e in ascolto con i bisogni e le necessità della popolazione, luoghi nei quali progettare percorsi continuativi e stabili nel tempo, ma rimodulabili perché in relazione con i mutamenti della società e del quartiere. Spazi nei quali sia centrale la partecipazione e la co-progettazione con bambini, ragazzi e famiglie, luoghi in cui si creino occasioni di dibattito e confronto al fine di stimolare la partecipazione e produrre un cambiamento verso una comunità davvero inclusiva e coesa, nella quale tutti siano ascoltati ed in ascolto reciproco.



Obiettivi generali

1. Favorire il protagonismo dei partner di progetto per coinvolgere attivamente le famiglie (condividere in prima persona per portare le famiglie a condividere) al fine di promuovere sostenibilità e generatività delle relazioni che si creano nella rete
2. Mantenere un focus sempre dedicato alla dimensione interculturale degli interventi e all'esigenza di modificare le esperienze di segregazione, di separazione tra le varie culture, promuovendo inclusione e coesione sociale, per costruire ponti e non muri all'interno di una Comunità territoriale inclusiva
3. Favorire l'incontro e il confronto tra famiglie e culture nel quotidiano
4. Rafforzare il lavoro di e in rete: l'insieme di soggetti diventa un unico soggetto che formula le proposte in modo coordinato e diffuso sul territorio favorendo processi di ibridazione
5. Realizzare un quartiere a misura di bambino, nel quale i più piccoli vengono inclusi in un processo partecipativo, dando ascolto alle loro esigenze
6. Promuovere senso di appartenenza
7. Capire i bisogni e i desideri dei giovani
8. Individuare le strategie di individuazione e ingaggio dei giovani
9. Mettere in rete le risorse dei giovani e del territorio
10. Rafforzare la comunità educante attraverso le relazioni e gli spazi in cui queste relazioni possano svilupparsi

Ambiti tematici strategici con orizzonte triennale

Il lavoro di partecipazione per la costruzione di una progettualità comune e di Comunità, ha individuato alcuni ambiti tematici di intervento, considerando in modo particolare il periodo di pandemia che stiamo attraversando, che inevitabilmente ne amplifica difficoltà e necessità.

Tutti i tavoli di lavoro hanno rilevato la necessità di:

- esordire con un lavoro specifico sulla rete, che ne individui gli attori, ne costruisca i collegamenti e le possibili collaborazioni.

Sarà necessario un lavoro preliminare di preparazione della Rete.

In questa sede, ci riferiamo alla rete in due principali accezioni:

- con "Rete interna" intendiamo i partner operativi che compongono il tavolo di progettazione de "Una comunità che educa" che vanno a costituire pertanto la rete di istituzioni pubbliche e private direttamente coinvolte e attive nella promozione e realizzazione degli interventi;



- con “Rete esterna” ci rivolgiamo a tutti gli Enti formali e informali che lavorano o insistono sul territorio di Barriera di Milano (Istituzioni Scolastiche, Neuropsichiatria Infantile, Pediatri di Libera Scelta, Consulitori, Associazioni ed enti non presenti all’interno di “Una comunità che educa”, etc) che vanno a costituire la rete di istituzioni pubbliche e private non direttamente coinvolte nella realizzazione ma informate e contattate per promuovere gli interventi e per interfaccia tecnico, ma anche per la condivisione di luoghi e di competenze esperte, per avviare possibili collaborazioni e sinergie e per un ampliamento della progettazione partecipata.
- lavorare sull’individuazione di un panorama delle risorse e delle opportunità presenti sul territorio
- progettare azioni di prossimità che possano favorire la partecipazione
- mantenere l’attenzione sui luoghi di Comunità, quali spazi/spazio della Comunità educante, per promuovere la cura del territorio attraverso azioni di sostenibilità
- mantenere un’attenzione particolare sulla genitorialità per la promozione di risorse familiari e di Comunità e di nuove forme di vicinanza

La formazione per gli attori della rete avrebbe lo scopo di promuovere un linguaggio comunicativo il più possibile comune e soprattutto efficace, nonché la possibilità della condivisione delle varie competenze.



Filone di intervento rivolto a famiglie con bambini da 0 a 5 anni

Sostegno alla genitorialità responsabile e positiva, anche in forma di partecipazione e protagonismo alla comunità; progetti educativi di continuità che rispondano ai bisogni delle diverse fasi evolutive nella fascia d'età considerata.

Premessa

Sulla base dell'esperienza di lavoro sul territorio del Quartiere Barriera di Milano, sono rilevabili alcune criticità e ambiti di intervento. Nello specifico, emerge una significativa tendenza all'isolamento delle famiglie, in particolare con figli di età compresa tra 0 e 5 anni, con conseguente difficoltà nel reperire o fruire delle risorse esistenti sul territorio, ma anche di accedere ai servizi competenti, in caso di necessità. Il tessuto sociale risulta frammentato e "separato da muri" culturali, etnici e relazionali.

Si ritiene pertanto necessaria una progettazione finalizzata in prima battuta ad "Andare verso" tutti i nuclei familiari del quartiere, adattando e modulando proposte ed interventi alle esigenze delle differenti realtà. Parimenti, l'obiettivo a lungo termine, è rappresentato dal "Costruire Ponti" tra famiglie, tra abitanti del quartiere, tra gruppi etnici e culturali differenti: affinché il quartiere stesso divenga una comunità che educa al dialogo e all'incontro, possa fruire delle risorse artistiche e naturali dei suoi spazi cittadini, possa accogliere e legittimare gli spazi di cura per chi è più fragile o attraversa una crisi.

A tale proposito, le Istituzioni Scolastiche, le Associazioni, le Cooperative, gli Enti di Privato Sociale e il Quartiere, possono divenire strumento per realizzare tali obiettivi a breve e lungo termine realizzando servizi di più livelli:

- uno in movimento che vada verso le diverse esperienze di genitorialità, che si possono incontrare presso le Scuole, le Associazioni, i gruppi informali, ma tentando di intercettare anche singole famiglie che non appartengono ancora a reti formali o informali;
- uno per offrire un percorso continuativo, progettando differenti modalità per incontrare le esigenze di diverse famiglie, ma anche ideando interventi "a fisarmonica" che permettano una partecipazione libera e variabile, seppur continuativa.

Aree tematiche di intervento

Le seguenti aree tematiche individuano diversi focus di attenzione al loro interno, perché si tratta di aspetti strettamente correlati e funzionali all'individuazione di **scenari di intervento**.

1. Rete, panorama di opportunità e risorse, formazione per gli attori della rete

Con lo scopo di “Andare verso” le diverse esperienze di genitorialità, di favorire la diffusione delle informazioni relative alle risorse già presenti, di facilitare l'accesso ai servizi che si occupano di supporto e cura, si ritiene fondamentale esordire con un lavoro preliminare di individuazione della Rete interna ed esterna tenendo conto dei criteri precedentemente descritti.

Obiettivi specifici

1. favorire la riconoscibilità della rete “interna ed esterna” e delle sue articolazioni
2. mantenere l'apertura della rete, creando collegamenti tra i partner della “rete interna”, ma anche con gli interlocutori della “rete esterna”
3. garantire la manutenzione delle connessioni
4. informare per collegare, favorire la comunicazione nell'ambito del panorama
5. sensibilizzazione della rete sulla necessità di condivisione, sullo scambio di competenze e buone prassi, sull'individuazione delle necessità formative degli operatori

Azioni

A. Identificare gli attori della rete. (ob. 1, 2, 3)

Attività previste:

1. Individuazione degli attori (istituzionali e non) della rete
2. Costruzione collegamenti
3. Manutenzione e continuità nelle connessioni e costruzione di periodici raccordi

B. Panorama delle risorse e opportunità territoriali (ob. 4)

Raccolta delle opportunità in essere sul territorio ad opera dei Servizi Educativi e Terzo Settore. Attività previste:

1. individuazione delle risorse (enti e opportunità) già presenti sul territorio con il coinvolgimento della rete interna, esterna e delle famiglie;
2. individuazione dei bisogni e delle opportunità fruite dalle famiglie, attraverso specifiche attività di raccolta dati e di confronto;
3. condivisione sistematica delle risorse con gli attori della rete e con le famiglie;
4. strutturazione di un sistema di raccolta delle informazioni (database);
5. messa a sistema e costante aggiornamento di tale database all'interno del quale far circolare le comunicazioni.

C. Formazione per gli attori della rete: (ob. 5)

Attività previste:

1. formazione e informazione per operatori della rete interna e esterna
2. formazione e informazione per famiglie correlata alla raccolta dei bisogni
3. costruzione e documentazione di un pensiero comune sul fare comunità educante e condivisione attraverso attività di promozione e divulgazione

2. Opportunità educative, socialità, segregazione scolastica e culturale

Questa area tematica di intervento si propone di tesaurizzare la raccolta di informazioni relative alle varie risorse e opportunità educative del territorio - azione sviluppata nell'ambito 1. Rete - al fine di facilitarne la conoscenza e diffusione. Si prefigge inoltre la promozione culturale e l'attivazione positiva della cittadinanza, perché si arrivi ad un concetto di inclusione, anche attraverso attività che provano a dare risposta alle varie difficoltà.

Obiettivi specifici

1. favorire la condivisione di tempi, spazi, capitale umano (circolarità tra opportunità)
2. favorire il protagonismo dei partner di progetto per coinvolgere attivamente le famiglie (condividere in prima persona per portare anche le famiglie a condividere)
3. portare opportunità educative, sociali e culturali dentro la scuola e sul territorio, in epoca Covid e Covid free
4. favorire l'incontro e il confronto tra famiglie e culture nel quotidiano

Azioni

A. Divulgazione delle opportunità interconnesse

Attività previste:

1. facilitare percorsi di connessione delle opportunità precedentemente mappate
2. Portare le opportunità interconnesse nello spazio pubblico

B. Familiarizzare tra partner di rete interna

Attività previste:

1. Carta dei servizi offerti dai partner di rete sul territorio target 0-5
2. Momenti di presentazione ludici e "leggeri" in cui presentarsi come soggetti della rete alla rete interna (Ted o altro)

C. Costruire opportunità concrete di incontro per le famiglie

Attività previste:

1. Costruire percorso di incontro per la comunità 05 con un'azione a distanza
2. Co-costruire un calendario di proposte ludico, ricreative, culturali
3. Realizzazione di momenti di incontro, ludico, ricreativi culturali
4. Momenti di utilizzo dello spazio pubblico con protagonismo delle famiglie

3. Genitorialità, fasi evolutive e situazioni di disagio

Questa area tematica di intervento si propone la promozione di risorse familiari e di Comunità, di nuove forme di vicinanza e di prossimità, per favorire il benessere familiare e un possibile sostegno alla genitorialità, ponendosi in un'ottica di prevenzione di situazioni di rischio o di disagio.

È prevista la programmazione di occasioni di incontro e confronto con le famiglie, che consentano di fare emergere tanto necessità quanto potenzialità. Particolare attenzione sarà inoltre posta ad eventuali situazioni di disagio che necessitino di interventi di prevenzione primaria, nonché a realtà che presentano criticità conclamate. Tali nuclei familiari potranno essere così accompagnati verso servizi di supporto di secondo livello, rappresentati da interventi clinico-educativi realizzati dai partner progettuali, nonché da servizi socio-sanitari di competenza, nelle situazioni che lo necessitano.

Tale area di intervento intende realizzare i suoi obiettivi con particolare attenzione alle differenti appartenenze socio-culturali, in un'ottica di integrazione e di empowerment familiare.

Obiettivi specifici

1. Accompagnare le famiglie ad essere sempre più consapevoli delle opportunità, autonome e propositive e aiutarle e a sentirsi parte integrante della comunità.
2. Rendere più semplice e immediato l'accesso alle opportunità e ai servizi territoriali per i nuclei che si confrontano con le difficoltà, attraverso azioni di orientamento e accompagnamento;
3. Favorire l'informazione, il confronto e il dialogo sulle molteplici problematiche che possono emergere in età evolutiva per generare spazi in cui le famiglie possano fruire di occasioni di confronto gruppale ed eventualmente supporto individuale;
4. Realizzare tutti gli interventi anche in un'ottica di prevenzione primaria di eventuali svantaggi (relazionali, educativi, emotivi, socio-culturali) o di supporto per disagi e problematiche che riguardano i bambini e le loro famiglie e che, se

tempestivamente intercettati e riconosciuti, possono evolvere positivamente attraverso il potenziamento delle risorse o l'aiuto specifico;

5. Riconoscere e individuare modalità operative affinché venga promosso il potenziale positivo e la risorsa che le famiglie possono rappresentare le une per le altre, creando così una attivazione generativa che si mantenga e si rinnovi nel tempo.

Azioni

Si premette che tutte le azioni intendono “andare verso” le famiglie, attraverso la dislocazione delle attività presso luoghi in cui le famiglie si sentono a proprio agio, non giudicate, accolte (i nidi e le scuole, i rispettivi domicili, luoghi informali e di aggregazione).

Parimenti, le azioni si prefiggono di “creare ponti”, tra genitori e bambini, tra le singole famiglie, tra le famiglie e i servizi del territorio, tra le culture.

A. Spazio Genitori

Dalla stretta collaborazione tra le Associazioni, i Nidi e Scuole dell'Infanzia e i servizi istituzionali del territorio (pediatra, NPI, consultori familiari), che incontrano quotidianamente le famiglie, si prevede la possibilità di offrire ai genitori spazi di incontro gruppale e/o individuale di counseling "di bassa soglia", anche in un'ottica di prevenzione primaria, per individuare e trattare precocemente situazioni di difficoltà.

Attività previste:

1. gruppi tematici di formazione/confronto
2. corso di massaggio infantile
3. arteterapia/danzaterapia
4. sportello informativo e di consulenza

B. Servizio di mediazione culturale e linguistica

Al fine di incentivare lo sviluppo di interconnessioni tra le diverse culture e i diversi gruppi di appartenenza, favorire l'autonomia e la partecipazione dei nuclei familiari alla vita di comunità, facilitare l'accesso ai servizi di bassa soglia e di secondo livello e supportare l'orientamento ai servizi di competenza territoriale, si propone di introdurre delle risorse di mediazione, trasversali alle diverse attività.

Attività previste:

1. attivazione di mediatori linguistici e culturali
2. coinvolgimento e coordinamento di “mamme del quartiere”;
3. coinvolgimento di associazioni di comunità etniche, linguistiche e culturali.

C. Uno spazio per i momenti di crisi

In riferimento a situazioni, evolutive e familiari, che affrontano situazioni di crisi e di disagio, intercettate nell'azione "Spazio Genitori", attuazione di interventi mirati a fornire supporto individuale e grupppale, eventualmente orientando verso i servizi di competenza territoriale (NPI, consultori, logopedia ecc), in un'ottica di prevenzione secondaria. Si propone, a seguito dell'invio, di monitorare l'adesione al percorso di cura per favorire il buon esito della presa in carico, mantenendo sempre alta l'attenzione alla solitudine delle famiglie .

Attività previste:

1. Sportello di consulenza
2. Interventi di "Home visiting"
3. Percorsi di psicomotricità (in incontri individuali, piccoli gruppi, sedute genitore-bimbo)
4. Percorsi di arteterapia/danzaterapia (in incontri grupppali e sedute genitore-bimbo)
5. Percorsi grupppali di supporto e trattamento

Filone di intervento rivolto a famiglie con bambini da 6 a 13 anni

progettazione di attività con particolare attenzione al supporto educativo attraverso figure adulte di riferimento; sostegno scolastico e azioni di prevenzione della dispersione scolastica; alleanza educativa con le famiglie per facilitare i percorsi di crescita dei figli e l'accesso alle iniziative; offerte in orario extrascolastico finalizzate a far emergere e a valorizzare le potenzialità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti

Premessa

In linea con i contenuti riportati nella premessa generale del progetto, anche in questo filone di intervento sono da considerarsi centrali la definizione di un sistema di realtà interconnesse e in dialogo tra loro, per uno sviluppo sostenibile e di lunga durata, per creare una 'città', in cui il ruolo dei più piccoli e delle famiglie sia centrale, che prenda come punto di partenza e traino nella progettazione i bisogni manifestati da genitori e ragazzi in prima persona, valorizzando il ruolo della scuola intesa come fulcro delle opportunità promosse.

Il coinvolgimento di bambini e ragazzi viene ritenuto essenziale fin dai primi mesi dell'attivazione del progetto (prima annualità gennaio-luglio 2021), sia per la preliminare mappatura non solo dei bisogni, ma anche delle zone ritenute più a rischio e che necessitano di interventi specifici e prioritari. Oltre a loro, in un secondo momento vengono aggiunti i contributi delle famiglie e dei commercianti, il tutto accompagnato dal lavoro delle associazioni e delle istituzioni.

Con questo progetto si vogliono, inoltre, creare spazi permeabili, aperti e fruibili dalla cittadinanza, che siano luoghi in dialogo e in ascolto con i bisogni e le necessità della popolazione, luoghi nei quali progettare percorsi continuativi e stabili nel tempo, ma rimodulabili perché in relazione con i mutamenti della società e del quartiere. Spazi nei quali sia centrale la partecipazione e la co-progettazione con bambini, ragazzi e famiglie, luoghi in cui si creino occasioni di dibattito e confronto al fine di stimolare la partecipazione e produrre un cambiamento verso una comunità davvero inclusiva e coesa, nella quale tutti siano ascoltati ed in ascolto reciproco.

Metodologia di intervento

La metodologia di intervento si basa su alcune caratteristiche fondanti delle realtà coinvolte all'interno del tavolo, quali la promozione di una dimensione generativa, la partecipazione e il coinvolgimento della cittadinanza. Il gruppo di lavoro, ricco e composto da diverse realtà che operano nel quartiere di Barriera di Milano, è multidisciplinare, ibrido e naturalmente inserisce nella metodologia di intervento le singole specificità di cui ognuno è portatore, come la lettura, il teatro, l'istruzione, lo sport e le azioni Nature Based Solution. Grazie alla gamma di azioni ed interventi educativi

messi in essere dalle diverse realtà si intende stimolare l'attivazione ed il coinvolgimento dei partecipanti, in primis dei giovani, che potranno scegliere strumenti diversificati e più rispondenti alle loro specifiche affinità. La metodologia che si intende adottare deve attivare processi virtuosi, in grado di autoalimentarsi e di essere strumenti di interazione tra stakeholders, dove le realtà del territorio svolgono una funzione importante di ascolto dei bisogni di bambini e famiglie, integrandoli nel progetto che si vuole sviluppare insieme.

Una attenzione dovuta andrà all'utilizzo del digitale come strumento, da declinarsi ove possibile in base alle discipline, nello svolgimento delle attività, sia poichè non sappiamo cosa succederà nel 2021, sia perché può diventare uno strumento di interazione con le famiglie, in ultimo perchè il digitale è diventato per i bambini parte integrante della loro vita, riconoscibile e quotidiano.

Tutte le attività saranno realizzate applicando, laddove possibile, la metodologia "peer to peer" e sarà data particolare attenzione al supporto costante della genitorialità.

Nel dettaglio, la metodologia scelta:

- favorisce il dialogo tra scenari di cambiamento prefigurati dagli attori del progetto e programmati in un contesto sociale specifico, al fine di generare un ambiente capace di valorizzare il contributo di tutti, stimolando senso di responsabilità, autonomia e protagonismo;
- semplifica il linguaggio narrativo rendendolo accessibile. La descrizione dei problemi e delle azioni deve mantenere un concreto aggancio con la realtà.
- co-progetta con le comunità, grazie ad un meccanismo di gestione condivisa dei beni comuni e incentiva la partecipazione attiva dei cittadini alla vita del quartiere e alla cura degli spazi pubblici;
- promuove azioni mediante gli attori sociali che partendo dalle istanze dei cittadini, siano in grado di orientare, anche parzialmente, le scelte dei responsabili istituzionali;

Riferimenti:

SDGs

SDGS di riferimento per percorsi partecipativi ed educazione allo sviluppo sostenibile: verifica su altri

16.7: Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

4.7: Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite



un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

Altri riferimenti

REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEI BENI COMUNI URBANI NELLA CITTÀ' DI TORINO

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 2 dicembre 2019 (mecc. 2019 01609/070), esecutiva dal 16 dicembre 2019, in vigore dal 16 gennaio 2020.

Normative nazionali:

L. 285/97 e L. 328/00

Human Rights Based Approach

La metodologia di lavoro affonda le sue basi sul “Human Rights Based Approach” (cfr. <http://www.unesco.org/new/en/social-and-human-sciences/themes/human-rights-based-approach/>), secondo cui l'informazione e la conoscenza portano un sentimento che a sua volta comporta l'azione e quindi un cambiamento (empowerment):

Aree tematiche di intervento

1. Prossimità, reti e servizi, connessioni (tra di noi e con i bambini e i genitori)

Obiettivi specifici

1. condividere priorità (nella rete e con i genitori) e lettura dei bisogni reali che a volte non coincidono con le nostre priorità in stretta sinergia con il lavoro promosso dalla Compagnia di San Paolo e dal Collegio Carlo Alberto;
2. costruire forti sinergie tra gli attori coinvolti nel progetto e implementare quelle con le istituzioni e con la Compagnia di San Paolo;
3. motivare: i ragazzi, i genitori, il territorio;
4. Agevolare l'empowerment del quartiere di Barriera di Milano nel suo complesso (abitanti, genitori, comunità educante, bambini, enti istituzionali territoriali e cittadini) anche attraverso comportamenti sociali positivi e trasformativi.



Azioni

A. Condivisione di un linguaggio comune

Condivisione di un linguaggio comune, delle metodologie e dei concetti su cui si fonda il progetto.

L'azione prevede l'attivazione di un percorso interno alla rete di progetto che punti a condividere i significati delle parole, confrontarsi sulle visioni comuni e renda più coesa la rete, nell'ottica del porre le basi per una comunità educante forte, attenta ai bisogni emergenti della popolazione totale oggetto dell'intervento (0-18). Condivisione metodologie tra le associazioni come base per la costruzione della rete. Esiste da parte della rete di progetto la consapevolezza che la partecipazione degli enti è naturalmente variabile, per costanza, impegno e intensità. Attraverso degli incontri puntuali e calendarizzati gli attori del progetto si confronteranno, coinvolgendo inoltre ove possibile esperti e facilitatori del percorso, in sinergia con Compagnia di San Paolo nella loro scelta e individuazione.

B. Promozione di un "organo" delle famiglie

Attraverso il coinvolgimento di rappresentanti di classe degli IC coinvolti, di associazioni di genitori già esistenti, di genitori attivi, madri di quartiere e altri genitori interessati, si punta a costruire un nuovo spazio capace di favorire e facilitare il confronto e la proattività di questo target. Nello specifico si produrrà una mappatura dei genitori già attivi, sia all'interno delle diverse organizzazioni, sia all'interno delle scuole. Verranno organizzati alcuni momenti pubblici volti inoltre a coinvolgere ulteriori genitori non conosciuti, per allargare la platea, e con loro si costruiranno gli strumenti e le interazioni con le azioni progettuali.

C. Messa a sistema dell'esistente

Mediante l'istituzione di bacheche diffuse nel quartiere, strumenti cartacei e digitali di raccolta e diffusione delle informazioni. Redazione di uno strumento condiviso dalla rete di progetto che permetta di raccogliere le informazioni in un unico contenitore, sia online che offline (ad esempio il passato strumento promosso dal Comitato Urban "Corriere di Barriera"), e posizionamento in diversi luoghi strategici del quartiere di Bacheche informative che permettano anche la "segnalazione" di idee e suggerimenti da parte degli abitanti e dei bambini. Ancora, creazione di un calendario comune in cui le attività non si sovrappongano ove possibile, e cerchino invece sinergie con altri partecipanti alla rete 0-18.

D. Coinvolgimento del Consiglio dei Ragazzi

Sia nella rete di progetto che nella validazione delle attività, andando a co-costruire con loro un percorso al di là dei loro “compiti istituzionali”. Un percorso volto alla capacità generativa dei ragazzi partecipanti, sia nel “contaminare” altri ragazzi (con un approccio peer to peer), sia attraverso l’organizzazione di appuntamenti ed eventi, sia attraverso un loro apporto al progetto e alle azioni proattivo.

E. Definizione e condivisione di un patto corresponsabilità

Tra scuola, famiglie e associazioni. Attraverso la costruzione di focus group e momenti pubblici per la redazione e stesura del patto, validazione e sottoscrizione, anche nell'ambito del patto educativo territoriale tra enti partecipanti a Una comunità che educa, Città di Torino, Circoscrizione 6, USR Piemonte, Compagnia di San Paolo.

2. Luoghi di comunità, cura del territorio, sostenibilità

Obiettivi specifici

1. Mappare e valorizzare i luoghi di comunità esistenti e implementarne di nuovi laddove necessario;
2. Utilizzare in maniera congiunta degli spazi pubblici, quali mercati, piazze e giardini, cortili condominiali.
3. Utilizzare e esplorare le modalità di collegamento con l'amministrazione pubblica per la cura degli spazi del territorio, anche concorrendo ad azioni di rigenerazione urbana e di valorizzazione del capitale naturale;
4. Valorizzare il patrimonio immateriale (artigiani, storia...);
5. Co-progettare azioni per prendersi cura dei luoghi;
6. Coinvolgere le famiglie a partire dai luoghi offrendo nuove opportunità di condivisione anche valorizzando le loro competenze/abilità;

Azioni

A. Elaborazione del Manifesto del “nostro” luogo di comunità di Barriera

Costruzione di un gruppo di lavoro interno alla rete che elabori quali siano le caratteristiche, le condivida con il gruppo di rete, e a seguire le promuova come “marchio” contraddistintivo dei luoghi del quartiere a misura di bambino a partire da alcune macro caratteristiche già definite: accessibile, accogliente, sicuro, verde, sostenibile.



B. Definizione dei luoghi del cuore dei bambini

I soggetti della rete di progetto, a partire dalle proprie peculiarità, realizzeranno alcune attività finalizzate alla mappatura partecipata dei luoghi del territorio dal punto di vista dei bambini e delle famiglie, cercando di far emergere cosa il territorio significhi e rappresenti per le famiglie, utilizzando ove possibile e/o necessario le tecnologie di facile accesso (whatsapp, strumenti di google), come detto sopra, quale strumento abilitante della comunità.

C. Realizzazione di attività con i bambini e famiglie

La rete di progetto programmerà e svolgerà diverse attività di carattere educativo e aggregativo all'interno delle scuole, con i bambini e le famiglie, identificando in questo luogo il primo presidio territoriale educativo di comunità. Le attività, che si svolgeranno in piccola parte in orario scolastico, quale ponte progettuale con le attività pomeridiane, e prevalentemente in orario extrascolastico, saranno volte a stimolare la scoperta del territorio e la sua narrazione, per riflettere sulla percezione dei luoghi, sulla necessità di prendersi cura dei beni comuni e del ricco patrimonio immateriale del territorio.

Parallelamente si attiverà una progettazione condivisa tra bambini, famiglie, associazioni ed istituzioni, per la realizzazione di attività ed eventi presso cortili istituzionali, sedi associative e luoghi del territorio, ibridando e mixando le attività grazie alle caratteristiche interdisciplinari del gruppo, con un focus alla valorizzazione e all'utilizzo delle aree verdi pubbliche, del capitale naturale e dei cortili (sia condominiali, sia ATC) con il coinvolgimento se necessario e ove possibile di stakeholder territoriali presenti, per imparare a ri-socializzare nel rispetto dei luoghi e nell'emersione del bello.

A titolo indicativo alcune azioni che saranno realizzate in seguito alla progettazione condivisa spazieranno dalla creazione di orti urbani e di cura del verde, alle performance teatrali e circensi, dalle attività sportive ai laboratori artistici e di narrazione fino alla creazione e al supporto dei punti già esistenti per il sostegno allo studio.



Filone di intervento rivolto a famiglie con ragazzi da 14 a 18 anni

riconoscimento del desiderio dei ragazzi di mettersi in gioco e promozione del loro protagonismo attraverso attività che ne permettano l'espressione, che prevedano momenti di ascolto da parte degli adulti e delle istituzioni e che li incoraggino ad incidere sulla realtà in modo responsabile; sostegno alla funzione genitoriale positiva e promuovente, anche attraverso interventi destrutturati.

Premessa

Gli elementi centrali che accomunano gli obiettivi e le azioni che si vorranno mettere in atto per la fascia 14-18 sono il protagonismo, la coprogettazione e il coinvolgimento della comunità tutta.

I giovani saranno protagonisti di un processo di cambiamento del loro quartiere, un cambiamento fatto con loro e per loro, ma attento all'intera comunità. Verrà chiesto ai ragazzi e alle ragazze coinvolte nel corso dell'esperienza triennale, di confrontarsi, coinvolgere e attivare gli anziani, gli adulti e i più giovani del quartiere. Tutto ciò avendo accanto le scuole, le associazioni e le realtà sociali del territorio che avranno il compito di facilitare e rendere possibili alcuni processi. Questi ultimi soggetti saranno strumenti per i giovani e mediatori grazie ad un approccio olistico che non trascuri niente e nessuno in ogni sua sfaccettatura.

L'obiettivo generale sarà quello di rafforzare una comunità che rischia spesso di sfilacciarsi creando delle occasioni di confronto e condivisione che pongano particolare attenzione alle potenzialità e ai talenti dei giovani.

Gli spazi utilizzati per il progetto saranno quelli già presenti sul territorio, come le case del quartiere o alcuni spazi delle associazioni o le scuole, ma anche uno o più spazi selezionati e attrezzati con i giovani. Spazi già abitati da loro ma che potrebbero essere potenziati.

Solo attraverso una comunità, tutta, che educa è possibile trasformare un territorio e sentirsene parte. Per questo motivo le azioni previste saranno in armonia con le azioni previste dai 3 tavoli in toto, dal lavoro messo in atto dal collegio Carlo Alberto, dal coordinamento di Compagnia di San Paolo e dalle realtà che si sono unite al gruppo di raccordo progettuale.

Aree tematiche di intervento

1. Spazi/spazio per la comunità educante
2. Il sistema delle opportunità territoriali
3. Rapporto scuola-territorio

1. Spazi/spazio per la comunità educante

Lo spazio pubblico è lo spazio definito dalle istituzioni ma condiviso e interpretato da diversi attori : tutti questi possono mettersi d'accordo su cosa sia lo spazio che stanno occupando/abitando.

Obiettivi specifici

1. **individuazione** dello spazio pubblico
2. **valorizzazione** dello spazio pubblico
3. **adattare** lo spazio pubblico per chi lo abita e con chi lo abita (laddove chi abita il territorio è la comunità TUTTA, non solo i ragazzi target)

Azioni

A. Mappatura dei luoghi

Strutturata e fatta con i/le ragazz* delle scuole e del territorio. Mappare significherà comprendere il valore che hanno alcuni luoghi per i/le ragazz*, raccogliere desideri e proposte intorno a quei luoghi legandoli anche alla destinazione d'uso degli stessi.

Attività previste:

Usare strumenti di raccolta dati e mappatura (nelle scuole questionario, percorsi interattivi per il quartiere, tour esplorativi, focus group, strumenti digitali come attività di GeoCatching, Maps online o tour esplorativi con gli strumenti Google; per l'attività di rilevazione sul territorio con i giovani brainstorming, dibattiti, giochi azioni creative di coinvolgimento e partecipazione) per raccogliere i bisogni e selezionare gli spazi che vogliono i/le ragazz* delle scuole che vivono Barriera. Selezionare lo/gli spazio/i abitati dai giovani e confrontarsi, in loco, rispetto ai bisogni (capire se possa essere necessario un luogo altro rispetto a quelli che già vivono - indagare come si può trasformare il territorio al fine di renderlo accessibile a tutt*).

B. Co progettare la struttura e gli elementi dello spazio adottato

Con i ragazzi per far sì che lo spazio venga sentito proprio e si senta la responsabilità di averne cura. Co progettare significherà anche coinvolgere la cittadinanza tutta nel senso di appartenenza che si vorrà creare intorno ai luoghi prescelti.

Attività previste:

1. "Street call" che raccolga le idee dei giovani per strutturare uno o più spazi che accolgano le necessità della comunità (Quali luoghi vorresti vivere in modo diverso e come li vorresti?)

2. Selezione da parte di una giuria popolare (cittadini, membri della co progettazione, istituzioni locali) delle idee migliori con la possibilità di mescolare le varie idee per arricchirle
3. Realizzazione e allestimento degli spazi in cui si possa “stare con” (nb relazione tra spazio fisico e virtuale, pensare a rendere il virtuale parte dello spazio fisico)

C. Animazione e cura degli spazi

Saranno le prime azioni messe in atto al fine di promuovere lo/gli spazio/i, animare la zona definita dal progetto e coinvolgere il quartiere. Animare vorrà anche dire far emergere le capacità dei giovani dando loro spazi e strumenti di espressione al fine di renderli visibili e protagonisti.

Attività previste:

1. Costruzione, con i ragazzi/e di attività che diano spazi di protagonismo e li rendano visibili nei confronti della comunità, ma che allo stesso tempo nella realizzazione prevedano il lavoro fianco a fianco tra giovani e adulti del territorio. Pensare di creare dei servizi per tutti (ad es. come la ciclofficina mobile), oppure la consegna della spesa o ancora la cura degli spazi pubblici, corsi di utilizzo dei device tecnologici e di lingua inglese.
2. Programmare eventi artistici e di animazione del territorio co progettati (nei temi, negli strumenti) con i ragazzi da proporre alla comunità tutta al fine di pubblicizzare il percorso intrapreso e che durerà almeno 3 anni. Eventi artistici utili anche a riunire la comunità dopo questo periodo di isolamento e eventi di animazione utili a conoscere la città e i suoi spazi.
3. Promozione delle attività fatta dai ragazz* e dai soggetti della coprogettazione sui social, nei mercati, ai giardinetti, nei supermercati fermando le persone e raccontando loro l’esperienza che si sta realizzando.
4. Realizzazione degli eventi proposti una volta che lo spazio sarà stato identificato e si troverà in fase di sistemazione.

2. Il sistema delle opportunità territoriali

La rete territoriale delle iniziative socio-culturali di Barriera può diventare un vero e proprio sistema se viene fatto un matching tra bisogni e opportunità presenti, dando voce proprio a chi quel bisogno lo manifesta e nel contempo valorizzando l’esistente.

Stimolare la partecipazione dei ragazzi nelle iniziative socio culturali di Barriera, sia come fruitori sia come conduttori, innescherebbe un meccanismo di protagonismo virtuoso dei nuovi cittadini nella costruzione di comunità.

L’approccio partecipativo verrà proposto a tutti gli attori coinvolti affinché le azioni che verranno promosse possano rispecchiare la Comunità ed avere una maggiore efficacia.

Obiettivi specifici

1. **Mettere a sistema la rete territoriale** (per un coinvolgimento più attivo nelle varie fasi del lavoro di rete) attraverso la costruzione di canali di comunicazione tra gli attori e le varie opportunità territoriali.
2. **Mettere a sistema le azioni** e le attività promosse dalla rete territoriale
3. **Coinvolgere i giovani** nella conoscenza e nella promozione di costruzione di cittadinanza attiva.

Azioni

A. Definizione di un gruppo di lavoro

Composta dai rappresentanti dei vari attori della rete e dai ragazzi coinvolti.

Attività previste:

1. Definizione delle strategie di engagement (scuola, associazioni, gruppi informali)

B. Mappatura degli attori presenti nel territorio e dei progetti esistenti

Rispetto a frequentazione, target, esigenze, ma anche di attività comunitarie. Rispetto agli spazi si utilizzerà la mappatura proposta nella strategia 1.

Attività previste:

1. Coprogettazione degli strumenti per la mappatura dell'esistente
2. Mappatura dei progetti attivi, degli enti/attori del territorio, degli spazi (ragazzi 14-18) con il coinvolgimento attivo dei ragazzi
3. Creazione di un database condiviso, implementabile dagli utenti (a cura della cabina di regia)
4. Predisposizione degli strumenti necessari alla mappatura (suddivisione del territorio in sottozone da mappare, modalità di acquisizione dei dati caricamento dei dati in accordo con la raccolta già citata rispetto agli spazi)

C. Progettazione partecipata di azioni in risposta ai bisogni mancanti.

Attività previste:

1. Rielaborazione dei dati raccolti da mappatura
2. Far emergere i bisogni del target di riferimento in relazione alle
3. opportunità offerte dalla rete territoriale
4. Incontri (Dialoghi comunitari di rete) con facilitatori e attori della rete
5. Elaborazione di proposte da attuare sul territorio

3. Rapporto scuola-territorio

Ciò che muove questo ambito di intervento è il seguente slogan emerso nel gruppo: “La scuola in quartiere e il quartiere nella scuola”.

La scuola come parte attiva di una comunità e non solo contenitore.

Obiettivi specifici

1. **Rafforzare i processi di collaborazione e intersezione** tra le scuole superiori e le realtà che operano sul territorio anche attraverso l'utilizzo degli spazi scolastici anche in orario extrascolastico
2. **Sensibilizzare studenti e studentesse** (anche coloro che arrivano da fuori quartiere) a dare il loro contributo alla crescita territoriale in materia di adolescenti e non solo

Azioni

A. Proposta di attività rivolte a studenti ed insegnanti

Co costruite e che creino una rete tra i vari istituti della zona realizzate in orario scolastico ed extrascolastico.

Attività previste:

1. Workshop per studenti gestiti da facilitatori esterni e/o insegnanti per rafforzare le competenze in materia di partecipazione e cittadinanza attiva. In questo contesto si auspicano colloqui tra associazioni e insegnanti di riferimento per elaborare piani specifici di collaborazione collegati ai curricula delle materie di insegnamento
2. Formazione per i docenti con la prospettiva di elaborare azioni condivise sul territorio se possibile legandoli alle tematiche dei workshop proposti
3. Organizzare dei momenti informativi dove le associazioni si presentano alle varie scuole (ex. infoday associazioni dentro le scuole)
4. Alternanza scuola lavoro per invogliare gli studenti a partecipare alle attività previste extrascolastiche (strutturare diversamente a seconda delle scuole)
5. Scrittura di progetti insieme agli insegnanti avendo l'attenzione di coinvolgere tutti gli studenti, con un'attenzione particolari verso quelli più fragili (consapevolezza, autostima, leadership...)
6. Monitoraggio dei bisogni delle scuole rispetto alle realtà che vivono il territorio

B. Organizzare momenti di sensibilizzazione e confronto

Che uniscano la scuola e il territorio. Attività previste:

1. Momenti di incontro, dibattito e conferenza anche fuori dall'orario scolastico utilizzando gli spazi delle scuole su temi quali gender equality, bullismo, digital skills, in alcuni casi anche aperti ai cittadini e creati grazie alla collaborazione con gli studenti.
2. Facilitare la partecipazione di un gruppo di studenti delle scuole nei contesti di decisioni politiche rispetto alla promozione di eventi e attività sul territorio.
3. Organizzazione di eventi (spettacoli di teatro, danza, musica) sia a scuola con l'apertura al quartiere e sia l'opposto. Ad esempio, la festa finale della scuola aperta ai cittadini oppure realizzata in uno spazio pubblico sul territorio
4. Realizzare queste attività come quartiere e non solo a livello di singola scuola, per agevolare i processi di inclusione e conoscenza reciproca tra giovani con background differenti. Facilitare la nascita di un "gruppo informale" di studenti delle scuole del territorio
5. Laboratorio di democrazia presso l'IIS Einstein nel mese di febbraio. Una tre giorni di "autogestione" che diventi il momento finale delle attività realizzate con gli enti del territorio, condividendo alcuni laboratori con le altre scuole del territorio, magari utilizzando alcuni spazi pubblici e unendo i collettivi di studenti delle scuole di Barriera nella gestione di questi eventi.

Area tematica trasversale

Il ruolo dei giovani nella costruzione della comunità, le poliappartenenze, la multiculturalità, la pluralità culturale, le seconde generazioni

Il progetto sarà permeato nel suo complesso dal protagonismo giovanile: saranno coordinatori e protagonisti nella costruzione della comunità per uscire dalla ghettizzazione che spesso si trovano a vivere e trovando un loro spazio di visibilità che li possa far esprimere. Queste azioni verranno realizzate in modo ancora più solido a partire dalla seconda annualità facendo seguito alla mappatura e all'identificazione dello o degli spazi.

Molti di questi giovani appartengono alle seconde generazioni che con fatica trovano spazi in cui potersi raccontare e sentirsi ascoltati, visti. Progettare con loro e per loro tutto ciò che si realizzerà o forse "solo" si penserà è il valore di questa co progettazione iniziando dal far mettere loro a sistema ciò che già anima il territorio di riferimento.

Sarà compito delle realtà del progetto quello di creare occasioni esperienziali e di condivisione/diffusione nella comunità in cui vivono.

Obiettivi specifici

1. **abbattere** le barriere culturali e valorizzare le differenze attraverso il protagonismo e la narrazione
2. **promuovere** interventi, nuovi o già esistenti, di prossimità, di orientamento esistenziale, allo studio e al lavoro

Azioni

A. Facilitare occasioni di espressione per i ragazzi

1. Utilizzare gli spazi selezionati (sul territorio e nelle scuole) per far esprimere i ragazzi
2. Dare ai giovani strumenti e mezzi che gli permettano di esprimere anche grazie all'aiuto di facilitatori

Attività previste:

1. Usare strumenti come il photovoice, la street call, il videomaking, la musica per far esprimere e diffondere i pensieri e le visioni dei giovani
2. Momenti di narrazione della propria storia individuale mediate da attività specifiche (es: la bacheca del sé, storytelling, ..)

B. Valorizzare la comunità locale

1. Rafforzare le abilità e le competenze sociali
2. Agganciare le famiglie per far sì che l'intervento sia a 360°
3. Fare rete con gli sportelli di orientamento al mondo del lavoro e dello studio presenti in città

Attività previste:

1. Laboratori manuali, artistici, musicali, anche con l'utilizzo di nuova tecnologia mirati all'espressione dell'individualità e al rafforzamento delle competenze sociali
2. Laboratori intergenerazionali rivolti anche alle famiglie come corsi di alfabetizzazione digitale
3. Incontri con le famiglie per far emergere il tema della seconda generazione e come lo affrontano e se necessario dare degli strumenti per affrontare il presente

PIANIFICAZIONE DI DETTAGLIO PER IL SEMESTRE GENNAIO - LUGLIO 2021

Filone di intervento rivolto a famiglie con bambini da 0 a 5 anni

AREA TEMATICA 1 - Rete, panorama di opportunità e risorse, formazione

per gli attori della rete

AZIONE 1.A. Identificare gli attori della rete. (ob. 1, 2, 3)

Attività prevista:

1. Individuazione degli attori (istituzionali e non) della rete.

Proposta di attività:

1.A.1. “Fotografia rete 05”

Questa attività intende individuare i soggetti del territorio che si occupano di minori 05 e delle loro famiglie. L'indagine sarà condotta a partire dai soggetti interni alla rete di “Una comunità che educa” per ampliare il raggio di azione verso l'esterno coinvolgendo soggetti che oggi non siedono intorno al tavolo.

Le categorie coinvolte saranno quelle del pubblico, privato sociale, terzo settore, profit, non profit, etc.

La raccolta dei dati si inserisce nella più ampia mappatura realizzata in forma condivisa tra i tre tavoli di progettazione e strutturata in sinergia con l'ente che si occuperà dell'analisi di contesto, del monitoraggio e della valutazione per il progetto nel suo complesso. Questa raccolta dati sarà propedeutica e strutturata in maniera tale che le informazioni raccolte possano essere utilizzate anche per la realizzazione della Carta dei Servizi e per essere veicolate nei canali che il progetto riterrà idonei (famiglie, scuole, enti, etc). Tale strumento, virtuale e cartaceo, si comporrà di schede che presentano gli enti, le attività e i servizi per la fascia 0-5. Le schede raccoglieranno puntualmente i servizi, orari di apertura, modalità di accesso e sarà aggiornata semestralmente.

Destinatari

Enti pubblici e privati attivi sui temi 05, famiglie

Cose da fare e luoghi utilizzati

L'attività di mappatura prevede: elenco dei soggetti interni alla rete, raccolta dati specifici (tipologia attività proposta, tempi e modi di svolgimento delle attività, etc), connessioni attive con altri servizi. Individuazione dei soggetti esterni alla rete, categorizzazione, raccolta dati specifici, etc. La Carta dei servizi prevede: raccolta del materiale, elaborazione delle informazioni raccolte, editing, stampa, distribuzione.

L'attività di mappatura verrà effettuata in stretta collaborazione con i Tavoli 6-13 e 14-18.

Da gennaio a febbraio si raccoglieranno le informazioni, a marzo saranno elaborate e si veicolerà la carta dei servizi sul territorio.

Risorse umane necessarie

Da definire insieme: 2 o 3 soggetti appartenenti a enti diversi, 15 ore a settimana totali, 12 settimane.

Esiti attesi

L'esito di tale azione è la mappatura dei soggetti interni alla rete e esterni, con il coinvolgimento della maggior parte degli attori, istituzionali e non, attivi sul territorio.

Ulteriore esito è la sistematizzazione delle informazioni raccolte e la costruzione della carta dei servizi che permetterà circolarità delle informazioni e potrebbe garantire maggiore accesso ai servizi e alle opportunità.

AZIONE 1.B. Panorama delle risorse e opportunità territoriali (ob. 4)

Raccolta delle opportunità in essere sul territorio ad opera dei Servizi Educativi e Terzo Settore

Attività previste:

1. individuazione delle risorse già presenti sul territorio con il coinvolgimento della rete interna, esterna e delle famiglie;
2. individuazione dei bisogni e delle opportunità fruite dalle famiglie, attraverso specifiche attività di raccolta dati e di confronto;
3. strutturazione di sistema di aggiornamento delle informazioni.

Proposta di attività:

“Cosa ti manca? Cosa non hai? cos'è che inseguì e non lo sai?”

(Spin off “Connessioni Stabili” e “Calendario 05”)

L'azione “Cosa ti manca? Cosa non hai? cos'è che inseguì e non lo sai?” si integra con le proposte del “Connessioni stabili” e “Calendario 05” e prevede la raccolta dei bisogni delle

famiglie, coinvolgendo inizialmente quelle presenti nelle scuole e negli altri enti coinvolti nella rete, nonché delle opportunità da esse già fruite. Tali dati verranno raccolti attraverso compilazione di brevi questionari e la realizzazione di brevi interviste, nel corso delle attività per le famiglie denominati “Connessioni stabili” e “Calendario 05” nonché all’interno delle istituzioni Scolastiche della rete interna o esterna. Sulla base dell’esperienza del primo semestre di attività, si progetteranno dei dispositivi che possano intercettare le famiglie che rischiano di essere escluse o risultare marginali.

Destinatari

Famiglie e bambini

Cose da fare e luoghi utilizzati

A gennaio/febbraio sarà costruito il breve questionario e sarà definita la breve intervista. La somministrazione dei due strumenti sarà effettuata a partire dal mese di marzo, contestualmente agli appuntamenti suddetti e alla disponibilità delle Istituzioni Scolastiche coinvolte.

Risorse umane necessarie

Nove operatori per la stesura del breve questionario e della breve intervista, 18 ore totali.

Due operatori per la trascrizione e l’analisi dei dati, 30 ore totali

Un operatore coadiuvante la trascrizione, 20 ore.

Traduzione del questionario in arabo, inglese, francese, cinese, rumeno etc.

Esiti attesi

Individuazione delle risorse del territorio. Raccolta dei bisogni e delle risorse utilizzate.

AZIONE 1.C. Formazione per gli attori della rete: (ob. 5)

Attività prevista:

1. formazione e informazione per operatori della rete interna e esterna

Proposta di attività:

“Cosa serve agli operatori della Comunità che Educa?”

Destinatari

Operatori

Cose da fare e luoghi utilizzati

Ricognizione delle esigenze formative e mappatura delle competenze interne al fine di realizzare eventuali workshop di condivisione buone pratiche. Questa attività prevede i seguenti passaggi: incontri di gruppo inter-tavoli che costruisce strumento di mappatura dei bisogni formativi; confronto di gruppo del Tavolo 05 sui dati raccolti; progettazione dei workshop e loro svolgimento.

Risorse umane necessarie

Un operatore in rappresentanza del tavolo 05 per 1 incontro inter-tavolo di 2 ore.

Nove operatori si incontrano per il raccogliere le esigenze di formazione interna da raccogliere attraverso la modalità definita dell'incontro inter-tavolo, 18 ore.

Realizzazione di workshop di formazione interna e intervizione a cadenza mensile, 126 ore totali.

Esiti attesi

Incremento delle competenze della rete interna.

AREA TEMATICA 2 - Opportunità educative, socialità, segregazione scolastica e culturale

AZIONE 2.A. Divulgazione delle opportunità interconnesse

Attività prevista:

1. facilitare percorsi di connessione e opportunità precedentemente mappate

Proposta di attività:

“Connessioni stabili... progetto pilota”

Questa azione intende promuovere la circolazione delle informazioni sia relative al progetto “Una comunità che Educa”, sia rispetto alle attività e ai servizi erogati dai partner della rete interna.

Destinatari

Famiglie frequentanti i Nidi e le Scuole d'Infanzia ed Enti del territorio sia appartenenti alla “Rete interna” sia “alla “Rete esterna”.

Cose da fare e luoghi utilizzati

Nelle sedi istituzionali e in occasioni formali ed informali di incontro con enti e famiglie, verrà fornito materiale informativo.



Gli Open day, gli incontri sulla continuità e quelli istituzionali con le famiglie avranno al loro interno uno spazio (fisico o virtuale) in cui presentare le attività del progetto “Una comunità che Educa” e dei partner.

Risorse umane necessarie

In questa fase iniziale di progetto pilota, viste le attuali limitazioni per l'emergenza Covid19, le attività di connessione verranno svolte autonomamente, all'interno delle rispettive Istituzioni Scolastiche e presso gli Enti di Privato Sociale. In futuro si valuterà la necessità di strutturazione sistematica e di finanziamento di tale attività.

Esiti attesi

Divulgazione delle risorse

AZIONE 2.C. Costruire opportunità concrete di incontro per le famiglie

Attività previste:

1. Costruire percorso di incontro per la comunità 05 con un'azione a distanza
2. Co-costruire un calendario di proposte ludico, ricreative, culturali compatibili con i DPCM

Proposta di attività:

“Calendario 05”

Il calendario 05 raccoglie una serie di attività laboratoriali e/o di incontro proposte dai partner di progetto. Il calendario prevede un appuntamento a settimana a partire da marzo sino a luglio, in modalità on line o in presenza (in base ai DPCM), per bambini e genitori. La costruzione del calendario, le attività proposte e i luoghi in cui queste si svolgeranno saranno progettate dai partner di progetto, saranno condivisi approcci e metodologie per dare continuità all'intervento, al di là del soggetto proponente. Alcune delle attività saranno realizzate fuori dai luoghi di svolgimento abituali, per contaminare positivamente lo spazio pubblico e il suo uso da parte degli abitanti.

Destinatari

Famiglie e bambini

Cose da fare e luoghi utilizzati

A gennaio/febbraio sarà costruito il calendario e saranno definite le attività da svolgere per partire con le stesse nel mese di marzo sino a luglio.

Risorse umane necessarie

Si costruirà uno staff di progetto che si contaminerà di competenze e professionalità dei vari partner coinvolti.



2 operatori a laboratorio, 6 ore totali (2 ore di laboratorio, 1 ora per preparare attività) a settimana.

1 operatore a laboratorio con funzione coadiuvante, 3 ore (2 ore di laboratorio, 1 ora per preparare attività) a settimana.

23 settimane di attività (da marzo a luglio).

Esiti attesi

Le famiglie potranno partecipare ad attività sul territorio sperimentando nuovi luoghi o nuove esperienze laboratoriali. Questo permetterà una maggiore conoscenza delle opportunità, accesso a nuovi servizi e l'instaurare di nuove relazioni.

AREA TEMATICA 3. Genitorialità, fasi evolutive e situazioni di disagio

AZIONE 3.A. Spazio genitori

Attività previste:

1. gruppi tematici di formazione/confronto

Attività proposta:

“Mi prendo cura di te”

(In connessione con “Calendario 05”)

L'attività “Mi prendo cura di te” si integra con le proposte del “Calendario 05” realizzando un ciclo di incontri di gruppo sul tema del caregiving, con particolare attenzione alle peculiarità del prendersi cura di un bambino dalla nascita all'età prescolare. Il titolo dell'azione evoca parimenti la necessità di sostegno sperimentata dalle figure di accudimento stesse, in questo delicato periodo dello sviluppo dei minori e dei nuclei familiari. Lo spazio di gruppo “Mi prendo cura di te” prevede un appuntamento quindicinale a partire da marzo sino a luglio, in modalità on line o in presenza, per genitori. Se sarà possibile la modalità in presenza, gli incontri di “Mi prendo cura di te” potranno svolgersi contemporaneamente alle attività ludiche del “Calendario 0 - 5” rivolte ai bambini. Se sarà necessaria la modalità in remoto, occorrerà individuare uno spazio di gruppo online espressamente dedicato.

La costruzione del calendario degli incontri gruppalmente e l'integrazione con le attività proposte saranno progettate dai partner di progetto, saranno condivisi approcci e metodologie per dar continuità all'intervento, al di là del soggetto proponente. Tale calendario sarà coordinato inoltre con le iniziative promosse dagli altri due Tavoli (6-13 e

14-18), per meglio rispondere alle esigenze delle famiglie con figli nelle diverse fasce evolutive.

Destinatari

Genitori

Cose da fare e luoghi utilizzati

A gennaio/febbraio sarà costruito il calendario degli incontri di gruppo. Tali incontri potranno iniziare nel mese di marzo, concludendosi a fine luglio.

Risorse umane necessarie

2 operatori (uno psicologo e un educatore compresenti), 6 ore totali (2 ore di gruppo, 1 ora per preparare)

10 incontri da marzo a luglio.

Esiti attesi

Le famiglie potranno ricevere supporto da parte dei conduttori e del gruppo dei partecipanti in merito alla loro funzione genitoriale o di caregiving. Potranno inoltre sperimentare la propria autoefficacia nel contribuire alla positiva esperienza della condivisione gruppale delle esperienze e delle strategie di accudimento. Aumenteranno inoltre la loro consapevolezza delle opportunità di sostegno e cura presenti sul territorio. Svilupperanno nuove conoscenze e relazioni.

AZIONE 3.B. Servizio di mediazione culturale e linguistica:

Attività previste:

1. attivazione di mediatori linguistici e culturali
2. coinvolgimento e coordinamento di “mamme del quartiere”;
3. coinvolgimento di associazioni di comunità etniche, linguistiche e culturali.

Proposta di Attività:

“Per incontrare il mondo”

Attività di reperimento e contatto di mediatori linguistici e culturali, di mamme del quartiere e di associazioni. Attività di coordinamento delle figure individuate.

Destinatari

- Genitori
- Mediatori
- Mamme del quartiere
- Rappresentanti delle associazioni

Cose da fare e luoghi utilizzati

A gennaio/febbraio verranno contattati gli interlocutori cui si proporranno degli incontri incontri di gruppo. Tali incontri potranno iniziare nel mese di marzo, concludendosi a fine luglio.

Risorse umane necessarie

2 operatori (uno psicologo e un educatore compresenti), 6 ore totali (2 ore di gruppo, 1 ora per preparare, effettuare telefonate e conoscere gli enti) per 3 incontri tra marzo e luglio (Se non fosse possibile effettuare incontri gruppal, alcune ore potrebbero essere utilizzate per colloqui individuali).

Esiti attesi

Il reperimento di mediatori, mamme del quartiere e rappresentanti delle associazioni, nonché la costruzione di un gruppo di mediazione coordinato e sostenuto dagli operatori del tavolo 05, potrà facilitare il contatto con le famiglie di differenti provenienze, migliorando la comprensione linguistica e culturale degli scambi interattivi e dei bisogni.

Filone di intervento rivolto a famiglie con bambini da 6 a 13 anni

Premessa

Durante la prima semestralità (gennaio- luglio 2021) del progetto **Una Comunità che Educa**, il gruppo di lavoro del **Tavolo 6-13** anni concentra la propria attività a creare la coesione e l'unità che il progetto richiede e sulle quali si basa. Da gennaio 2021, quindi, tutte le realtà sono impegnate in incontri che permetteranno di definire in modo puntuale gli strumenti necessari per il prosieguo del lavoro non solo dei mesi futuri, ma anche delle successive annualità.

I primi mesi sono perciò destinati alla definizione dei responsabili del progetto per le differenti associazioni ed enti facenti parte del tavolo, alla creazione della consapevolezza necessaria all'interno del gruppo di lavoro, alla conoscenza reciproca, alla formazione, all'allineamento in base ad un linguaggio comune e alla definizione di un calendario condiviso.

Per quanto riguarda gli incontri destinati alla *formazione*, definiti entro febbraio, le realtà presenti al tavolo mettono a disposizione la loro esperienza pregressa e le loro competenze ed inoltre, previo accordo tra i rappresentanti delle realtà, può essere richiesto l'intervento di esperti esterni a proposito, per esempio, di specifici metodi educativi innovativi.



Volontà è anche quella di realizzare dei momenti di *interazione con gli altri tavoli* (0-5 anni e 14-18 anni) certi che la Comunità educante che si va costruendo e rafforzando in Barriera di Milano, grazie a questo progetto, debba essere percepita dai diretti interessati, quali famiglie, bambini e ragazzi, come un unicum, pur permettendo ad ogni realtà di mantenere la propria specificità e le proprie attività a latere di questo progetto. Diventa quindi necessario organizzare momenti di scambio e confronto con gli altri tavoli, che siano poi mantenuti, durante il corso dell'intero progetto triennale. Ciò permette alle realtà coinvolte di svolgere attività di coordinamento delle attività comuni e di condividere informazioni utili non solo su famiglie e genitori attivi, ma anche di monitorare situazioni di disagio.

La prima semestralità sarà anche il momento per presentarsi a famiglie e ragazzi come "Comunità che educa" per mappare i nuclei di genitori già attivi, definire le modalità di coinvolgimento, il loro ruolo e quello del Consiglio dei Ragazzi, nella co-progettualità nel corso di tutto il progetto. Si rende quindi necessaria la stesura concertata del manifesto che guiderà la seconda e la terza annualità, oltre alla mappatura dei luoghi del cuore di bambini e ragazzi, realizzata anche in collaborazione con le scuole del quartiere. *L'interazione con i destinatari* delle attività e *l'ascolto diretto dei loro bisogni* è di estrema importanza per i partecipanti al tavolo, al fine di realizzare un progetto che abbia un reale impatto sul quartiere.

Per questo motivo nei primi mesi è prevista la definizione della *strategia di comunicazione* (tenendo in considerazione i differenti target cui il progetto si rivolge), la collocazione delle bacheche fisiche, su cui vengono affisse le proposte delle diverse realtà, ed anche l'installazione di cassette delle lettere, mediante le quali ogni cittadino ed abitante di Barriera, può proporre soluzioni, o migliorie in prima persona ed esprimere la propria opinione.

Per concludere, a partire dal mese di maggio inizieranno le attività per le famiglie, negli spazi aperti del quartiere, e l'organizzazione di due eventi in occasione della giornata mondiale del gioco (28 maggio) e della giornata mondiale della musica (21 giugno), durante le quali tutta la cittadinanza è chiamata a partecipare alle differenti attività che alcune realtà organizzano (performance, laboratori manuali ed artistiche, attività sportive...).

Il territorio

Barriera di Milano è il quartiere della periferia nord di Torino, spesso agli onori della cronaca per episodi di criminalità e per le difficoltà di integrazione tra i residenti. I fenomeni di gentrificazione di molte città concentrano nei quartieri periferici problemi di difficile gestione, anziché diluirli su tutta l'area urbana. I laboratori e gli esperimenti di





integrazione e inclusione sociale nascono in questi spazi, di certo non nei salotti del centro. Nelle periferie i processi di inclusione sociale non sempre seguono sentieri lineari: spesso, piuttosto che all'incontro di culture, si arriva allo scontro. È qui che si prova a ridisegnare la città del futuro, costituita non solo da progetti urbanistici d'avanguardia, ma soprattutto da nuove frontiere di convivenza interpersonale.

Un occhio distratto e non partecipe potrebbe riconoscere in Barriera di Milano esclusivamente l'evidenza di molte delle dinamiche che non funzionano nel nostro Paese. Uno sguardo attento, invece, può cogliere la ricchezza di un territorio marginale solo sulle mappe, dove tanti esseri umani lavorano con passione per favorire la convivenza di culture diverse, dove la differenza è valore e potenziale strumento di sviluppo territoriale. Un laboratorio a cielo aperto dove sperimentare la creazione di una comunità accogliente e resistente. Usiamo il termine "resistente" non a caso, in contrapposizione al termine "resiliente". La resilienza è la capacità di incassare shock improvvisi e adattarsi a una situazione nuova dettata da qualche privazione, stabilendo un rinnovato equilibrio. Cittadini resilienti sono quelli che si adattano a una forma di povertà diffusa: economica, educativa, culturale. La resistenza, invece, presuppone più nello specifico un'azione, si basa più sull'attivismo che sul passivismo: agire per creare condizioni di vita migliori per se stessi e per la comunità. Barriera di Milano è un quartiere di contrasti, di emarginazione, di cittadini resilienti che si adattano e cittadini resistenti che si attivano, accompagnati da numerose associazioni che si impegnano per creare benessere diffuso.

AREA TEMATICA 1 - Prossimità, reti e servizi, connessioni.

(tra di noi e con i bambini e i genitori)

AZIONE 1.A. Percorso Interno alla rete di progetto.

Per condividere i significati delle parole, confrontarsi sulle visioni comuni e rendere più coesa la rete, nell'ottica del porre le basi per una comunità educante forte, si costituirà un coordinamento interno, composto da tutti i partner e i referenti. Gli incontri avverranno con cadenza bimensile, e cercheranno con l'aiuto di esperti nazionali e facilitatori di condividere visioni e metodologie tra le associazioni come base per la costruzione della rete. Nel mese di febbraio verranno definiti i partecipanti, che saranno stabili, e verrà definito il calendario. A seguire inizieranno gli incontri e gli approfondimenti con esperti.





Destinatari

I destinatari di questa azione sono le realtà partecipanti al gruppo 6-13, con interazioni ove possibile e di interesse con gli altri due sottogruppi 0-5 e 14-18.

AZIONE 1.B. Promozione di un “organo” delle famiglie

(2 appuntamenti da tre ore cadauno)

In questo primo semestre verrà svolto un approfondimento su quali debbano essere i termini di ingaggio dei genitori, un confronto serrato e fondamentale tra i partecipanti del tavolo per costruire una visione comune e collettiva. Attraverso due appuntamenti di 3 ore cadauno, ci sarà un confronto tra partecipanti del tavolo, e una valutazione sulle formalità e i ruoli che possono essere dati all’organo delle famiglie con confronto con esperti ed esperienze simili nazionali. Verrà svolta dal gruppo una mappatura dei comitati dei genitori, delle associazioni di genitori esistenti, di genitori attivi, di rappresentanti di istituto e/o di classe e confronto con loro.

Destinatari

I destinatari diretti sono le realtà partecipanti al gruppo 6-13, con interazioni ove possibile e di interesse con il sottogruppo 0-5. Risultano inoltre destinatari indiretti, in questa fase, i genitori.

AZIONE 1.C. Messa a sistema dell’esistente

mediante l’istituzione di bacheche diffuse nel quartiere, strumenti cartacei e digitali di raccolta e diffusione delle informazioni.

In questo primo semestre verranno parallelamente studiati e sperimentati alcuni strumenti di comunicazione ed informazione, condivisi dalla rete di progetto, che permettano di raccogliere le informazioni in un unico contenitore, sia online che offline (ad esempio il passato strumento promosso dal Comitato Urban “Corriere di Barriera”).

Verrà inoltre avviata la pratica di fattibilità e relativo posizionamento delle “bacheche”: strumento che verrà posizionato in 4 luoghi strategici del quartiere che informino ma permettano anche la “segnalazione” di idee e suggerimenti da parte degli abitanti e dei bambini. Ancora, in questo semestre verrà creato un calendario comune in cui le attività non si sovrappongano ove possibile, e cerchino invece sinergie con altri partecipanti alla rete.

Nello specifico verrà definita la strategia di comunicazione, chiedendo supporto nella definizione agli esperti degli uffici comunicazione di Compagnia di San Paolo; verrà definitivo lo strumento di raccolta delle informazioni; verrà definita quale possa essere





la pubblicazione periodica (sia online che cartacea) e sperimentata almeno nella sua prima uscita. Tale strumento verrà definitivo sia all'interno del gruppo 6-13 sia con il gruppo di raccordo progettuale, in stretta sinergia con gli altri sottogruppi 0-5 e 14-18 per costruire dei veicoli unici di informazione da destinare alle famiglie.

In ultimo all'interno di questi strumenti verranno inserite sia le attività inserite all'interno del progetto "Una comunità che educa" sia le attività che vengono svolte dai singoli partecipanti e destinate alle fasce d'età 6-13.

Destinatari

Destinatari sono i bambini e le famiglie, indirettamente la popolazione di Barriera di Milano quale ulteriore veicolo delle informazioni.

AZIONE 1.D. Coinvolgimento del Consiglio dei Ragazzi

Il percorso del semestre è volto a seminare il loro coinvolgimento, che diventerà più radicato naturalmente nelle semestralità a venire. Un percorso che è volto alla capacità generativa dei ragazzi partecipanti, e ad un loro apporto al progetto e alle azioni proattivo. In questo semestre di svolgerà un incontro formale di presentazione del progetto "Una Comunità che Educa" al Consiglio dei Ragazzi, da costruire e condividere con la Circoscrizione 6, anche in base alle attuali restrizioni, ipotizzando un incontro ad hoc. Se l'incontro di presentazione facesse emergere disponibilità a collaborare sin da subito con una comunità che educa si ipotizza un loro coinvolgimento sulle azioni della tarda primavera (attività, presidi ed eventi)

Destinatari

Partecipanti del consiglio dei ragazzi.

AZIONE 1.E. Definizione e condivisione di un patto corresponsabilità

tra scuola, famiglie e associazioni.

L'azione semestrale che verrà intrapresa sarà la costituzione di un gruppo di lavoro sulle tematiche dell'azione, ovvero sia la corresponsabilità tra soggetti, sia il significato del termine "patto". Attraverso il confronto i partecipanti ai gruppi sia il 6-13 che gli altri, dovranno iniziare a confrontarsi su una ibridazione dei pensieri e delle modalità, sapendo che in questa fase sono ancora assenti gli attori fondamentali oltre alle scuole e alle realtà: i genitori. Crediamo quindi che questo serva come ulteriore momento di confronto e di "allineamento" tra le singole realtà sul valore della corresponsabilità di un territorio. Questa azione, integrata all'azione 1.1, prevede inoltre un confronto con ulteriori soggetti, quali gli stakeholder di progetto o altre realtà del quartiere non coinvolte.





Verranno coinvolti gli esperti di Lab.Sus, il laboratorio della sussidiarietà, per comprendere il valore del “patto” e per condividere esperienze nazionali da loro già accompagnate.

Sottolineiamo come in questa fase si inizierà il percorso di confronto e scrittura, che porterà al vero output, il patto, alla fine del 2021, anche a seguito di un’interazione e condivisione con le famiglie.

Destinatari

I destinatari di questa azione sono le realtà partecipanti al gruppo 6-13, con interazioni ove possibile e di interesse con gli altri due sottogruppi 0-5 e 14-18.

Gli incontri del gruppo di lavoro avverranno con cadenza bimestrale.

AREA TEMATICA 2 - Luoghi di comunità, cura del territorio, sostenibilità

AZIONE 2.A. Elaborazione del Manifesto del “nostro” luogo di comunità

di Barriera

(gruppo di lavoro - 3 incontri di 2 ore per progettare + 3 eventi di lettura delle lettere con i banditori e animazione pre + evento finale teatrale)

Il semestre vedrà la costruzione di un gruppo di lavoro interno alla rete che elabori quali siano le caratteristiche, le condivida con il gruppo di rete, e a seguire le promuova come “marchio” contraddistintivo dei luoghi del quartiere a misura di bambino, partendo da alcune macro caratteristiche già definite: accessibile, accogliente, sicuro, verde, sostenibile.

L’azione prevede la costruzione del gruppo di lavoro che inizi a riflettere su quali siano i valori fondanti del manifesto, e parallelamente il coinvolgimento sia attivo che passivo degli abitanti nell’elaborazione del manifesto, attraverso alcuni strumenti:

1. Casette delle letterine: punti di raccolta di stimoli e idee, posizionati in 20 luoghi strategici del territorio (sia le sedi dei partner che altre sedi strategiche) che raccolgono le suggestioni di bambini, famiglie, ma anche abitanti;
2. Arriva il “banditore”: una volta al mese, fuori dalle scuole elementari, arriverà un attore che leggerà alcuni punti del manifesto raccolti dalle famiglie. Il meccanismo che si vuole attivare prevede che il giorno prima dell’arrivo dello strillone degli educatori, all’uscita di scuola, distribuiranno dei foglietti su cui scrivere idee e spunti per il manifesto, e spiegheranno alle famiglie il progetto e l’idea del manifesto. Il giorno seguente torneranno gli educatori, che raccoglieranno gli spunti, e a



seguire arriverà il “banditore”: un attore di Eufemia che ad alta voce restituirà cosa raccolto.

3. Punti di raccolta interattivi: durante le attività che verranno svolte dai diversi partner del progetto verranno raccolte le suggestioni dei partecipanti (bambini, famiglie), ma anche abitanti.

L'azione prevede inoltre a fine semestre, all'interno di un evento, una restituzione teatrale del percorso del manifesto.

L'output finale, ovvero il Manifesto, verrà poi concluso nel secondo semestre con la sua stampa, sottoscrizione, distribuzione e posizionamento di un “logo” riconoscibile per i luoghi che aderiranno.

Destinatari

I destinatari sono le famiglie e i bambini, ma anche il quartiere in generale.

AZIONE 2.B. Realizzazione di attività con bambini e famiglie.

La rete di progetto programmerà e svolgerà diverse attività di carattere educativo e aggregativo sotto forma di presidio: verranno scelti 12 luoghi del quartiere, e in maniera itinerante verranno svolti all'interno di questi luoghi dei pomeriggi ludico educativi per promuovere e raccontare il progetto, e iniziare ad agganciare le famiglie per le attività del secondo semestre.

Dei presidi con giochi, attività ricreative, punto lettura, bookcrossing, e molto altro, frutto delle diverse caratteristiche e discipline che il gruppo di progetto esprime.

I luoghi, che siano essi cortili istituzionali e scolastici, sedi associative e luoghi del territorio, verranno definiti con il gruppo di raccordo progettuale, con Compagnia di San Paolo e la Circoscrizione 6

Questa azione rientra nel percorso di condivisione con i bambini e le famiglie, associazioni ed istituzioni, per la realizzazione di attività ed eventi, ibridando e mixando le attività grazie alle caratteristiche interdisciplinari del gruppo, con un focus alla valorizzazione e all'utilizzo delle aree verdi pubbliche, e dei cortili con il coinvolgimento se necessario e ove possibile di stakeholder territoriali presenti, per imparare a ri-socializzare nel rispetto dei luoghi e nell'emersione del bello.

L'orario del presidio sarà dalle 1630 alle 19 circa.

Si racconterà inoltre alle famiglie quale sia la vision e la mission della Comunità che educa, e delle tematiche e aspetti che si vogliono sviluppare nel triennio.

Destinatari

I destinatari sono le famiglie e i bambini, ma anche il quartiere in generale.

AZIONE 2.C. Eventi

Il partenariato 6-13 intende realizzare nella tarda primavera due eventi, in grado di coinvolgere la cittadinanza e promuovere il progetto, facendoli coincidere con due date importanti.

Festa del gioco - 28 maggio 2021. Un'iniziativa lanciata con successo nel 2003 dall'Associazione Internazionale Ludoteche (ITLA – International Toy Library Association) con l'obiettivo di sottolineare il diritto al gioco, (come sostiene la Carta dei Diritti delle Bambine e dei Bambini) per le bambine e i bambini ma anche per gli adulti, per gli anziani, per cittadine e cittadini che, attraverso il gioco, possono recuperare e riscoprire tempi e spazi di qualità spesso dimenticati nella vita di tutti i giorni.

La Festa verrà svolta in uno o più luoghi del quartiere, da definire con il gruppo di raccordo progettuale, con Compagnia di San Paolo e la Circoscrizione 6, sarà un momento collettivo ludico volto a conoscere le famiglie e promuovere il progetto.

Festa della musica – 21 giugno 2021. Anche in questo caso, riprendendo una festa europea molto diffusa, si vuole riscoprire il valore della festa alla sua origine: invitare musicisti, professionisti ed amatori a suonare il 21 giugno per le strade delle città. Questo nel quartiere di Barriera di Milano, dove sono presenti moltissime vie dedicate dalla toponomastica ai grandi compositori italiani, dove sono presenti molte sezioni musicali nelle scuole del quartiere, e dove è presente un'importante eccellenza cittadina come il Centro di Formazione Musicale.

Destinatari

I destinatari sono le famiglie e i bambini, ma anche il quartiere in generale.

Elementi qualitativi del progetto

- una rete di partner eterogenea, multidisciplinare, radicata, composta da soggetti pubblici (le scuole) e privati, che tende al coinvolgimento diretto dei bambini;
- rende angoli del quartiere e strade spazi d'incontro e di sperimentazione di relazioni vitali, e occasione propizia a stimolare la partecipazione diretta alla vita sociale;
- prevede il coinvolgimento dei genitori come parte integrante della comunità educante, promuovendo una visione pluralistica dell'educazione;
- è frutto della coprogettazione nata e basata su dei bisogni specifici che sono stati declinate collegialmente

Esiti attesi

Dalla rete di progetto:

- Costituzione di una rete territoriale coesa capace di diventare comunità educante riconosciuta e diffusa;
- Aumento della partecipazione dei genitori alle attività del quartiere;
- Aumento delle competenze dei partecipanti alla comunità educante;
- Facilitare il confronto e rendere più sinergica ed efficace la rete che sostiene le famiglie e i ragazzi nella loro quotidianità
- Promozione di un intervento educativo volto a contrastare la povertà educativa e le discriminazioni in ambito scolastico e non, con particolare attenzione al dialogo interculturale;
- Attivazione di alcuni beneficiari nella partecipazione e nel protagonismo attivo nel quartiere.

Numerici rispetto ai beneficiari:

- Coinvolgimento di almeno 300 minori e famiglie all'interno dei presidi e nelle attività;
- Coinvolgimento di almeno 200 minori e famiglie all'interno degli eventi
- Coinvolgimento di almeno 100 famiglie nell'interazione e nella raccolta degli stimoli con il manifesto

Filone di intervento rivolto a famiglie con ragazzi da 14 a 18 anni

Attività “Una comunità che educa 0 - 18 on stage”

Nel mese di febbraio verranno presentati gli enti del progetto e le azioni previste. Questo momento, se possibile svolto in presenza oppure attraverso un evento online animativo e coinvolgente, racconterà le fasi del progetto e la sua adattabilità al contesto e alle proposte dell'intera comunità. La presentazione avverrà tramite azioni ed attività animative sul territorio. La presentazione avverrà anche attraverso i social e i siti dei partner così da poter avvicinare un numero elevato di cittadini.

Destinatari

I destinatari della presentazione saranno tutti i cittadini del territorio di Barriera di Milano e coinvolgeranno le tre fasce del progetto 0-18, le loro famiglie e la cittadinanza tutta. Numeri: 2000



Cose da fare e luoghi utilizzati

Organizzazione di aperitivi informativi, svolti anche online o in piccoli gruppi, racconto in luoghi di aggregazione quali mercati e piazze in modalità “strillone” o volantaggio, uffici pubblici e scuole e centri aggregativi. Parallelamente la comunicazione e il coinvolgimento si attiverà sui social network.

Progettazione dei totem di quartiere insieme agli altri gruppi di progettazione così che possano essere “bacheche informative” utili a tutte le età e le nazionalità.

Risorse umane necessarie

Animazione territoriale 3h per 1 persona per ente

Grafica e comunicazione - Sumisura

Traduzione materiale Zhi Song / Associazione islamica delle Alpi /Inglese

Esiti attesi

Prima conoscenza del progetto da parte dei bambini, ragazzi e giovani di Barriera di Milano

Raccolta delle manifestazioni di interesse da parte dei beneficiari

Creazione di momenti di socialità e incontro dopo questi mesi di distanziamento sociale.

Area tematica 3 - rapporto scuola e territorio

Attività “Il quartiere entra a scuola”

Presentazione del progetto nelle scuole superiori di Barriera (momenti informativo) e raccolta dei primi elementi utili alla progettazione dello spazio e alla mappatura (emersione e esplorazione territoriale). Le scuole non saranno contenitori di azioni ma protagoniste insieme agli enti del terzo settore. Il coinvolgimento degli studenti e del corpo docenti sarà un'azione cardine che punti alla messa in rete delle opportunità scolastiche e che permetta di intrecciare le necessità delle scuole e le spinte del territorio.

Le intensità di coinvolgimento potranno essere differenti a seconda delle possibilità delle scuole (online o in presenza, workshop o solo presentazione progetto, gruppo di confronto o questionario). Gli enti cercheranno strumenti vari per adattarsi alle modalità previste dalle scuole e non essere intralcio ma risorsa.

Destinatari

Comunità scolastica, in particolare docenti e studenti. IIS Einstein (Acmos), San Carlo (Gruppo Abele), Birago, Beccari e Bodoni Paravia (Asai, Rete Ong, Zhi song). Le



associazioni utilizzeranno i contatti già presenti o ne creeranno di nuovi e rafforzeranno quelli già in possesso. Numeri: 500-600

Cose da fare e luoghi utilizzati

Workshop per studenti gestiti da facilitatori esterni appartenenti ai vari enti per rafforzare le competenze in materia di partecipazione e cittadinanza attiva con un primo focus sull'appartenenza al territorio e il suo modo di accogliere i bisogni dei giovani. Le attività proposte si svolgeranno a scuola o in modalità online.

Usare strumenti di raccolta dati e mappatura (nelle scuole questionario, percorsi interattivi per il quartiere, tour esplorativi, focus group, strumenti digitali; per l'attività di rilevazione sul territorio con i giovani brainstorming, dibattiti, giochi azioni creative di coinvolgimento e partecipazione) per raccogliere i bisogni e selezionare gli spazi che vogliono i/le ragazz* delle scuole che vivono Barriera.

Risorse umane necessarie

Animazione e costruzione degli strumenti - 80 ore a ente

Esiti attesi

Alimentare i processi di collaborazione e intersezione tra le scuole superiori e le realtà che operano sul territorio

Attivazione di gruppi di studenti interessati al progetto e coinvolgimento nel gruppo progettuale dell'attività 3

Raccolta di dati, esperienze e riflessioni utili alla mappatura del territorio

Area tematica 2 - opportunità territoriali

Attività “Aggancio gruppi”

Raccontato il progetto e cresciuto l'interesse creazione di gruppi stabili di giovani che progettino lo spazio e diano struttura alla mappatura. Attraverso il confronto i giovani si sentiranno protagonisti e attori cardine del cambiamento e dell'azione territoriale che questo intervento prevede. Gli enti metteranno a disposizione spazi e strumenti utili al confronto e al dialogo collettivo.

Destinatari

Giovani tra i 14 e i 18 anni del territorio di Barriera di Milano, che abitano centri aggregativi, parchi, piazze. Numeri:100

Cose da fare e luoghi utilizzati

Aggancio extrascuola (Gruppo Abele, Asai, Acmos, Rete Ong, Passo Social Point-Servizi Inclusione della Diaconia Valdese, Maria Regina della Pace - Don Giuliano, Zhi Song. I luoghi utilizzati saranno messi a disposizione dai vari enti e se necessario dalle scuole.

Usare strumenti di raccolta dati e mappatura (nelle scuole questionario, percorsi interattivi per il quartiere, tour esplorativi, focus group, strumenti digitali; per l'attività di rilevazione sul territorio con i giovani brainstorming, dibattiti, giochi azioni creative di coinvolgimento e partecipazione) per raccogliere i bisogni e selezionare gli spazi che vogliono i/le ragazz* delle scuole che vivono Barriera.

Risorse umane necessarie

Animatori/educatori - 9h per 6 settimane per 5 operatori

Costruzione strumenti mappatura - 25h

Esiti attesi

Creare gruppi di giovani nuovi o rimpolpare quelli già esistenti.

Rafforzare le competenze sociali dei giovani e gli spazi di espressione dei loro bisogni in modo tale che si intreccino con i bisogni del territorio tutto.

Aree tematiche 1 e 2 - spazi e opportunità

Attività “Come vediamo Barriera”

Mappare e selezionare territori si realizzerà attraverso gli occhi dei giovani coinvolti. Mappatura dei luoghi strutturata e fatta con i/le ragazz* delle scuole e del territorio. Mappare significherà comprendere il valore che hanno alcuni luoghi per i/le ragazz*, raccogliere desideri e proposte intorno a quei luoghi legandoli anche alla destinazione d'uso degli stessi. Il lavoro punta ad essere a coinvolgere dei gruppi che diventino stabili nel tempo e che si prendano cura del progetto ma soprattutto del territorio. Compito loro sarà quello di esprimersi e dare forma agli elementi raccolti dai gruppi più numeri coinvolti nelle azioni 2 e 3.

Destinatari

Giovani gruppi di studenti e non tra i 14 e i 18 anni coinvolti a partire dagli spazi delle associazioni coinvolte e delle scuole. Numeri: 100

Cose da fare e luoghi utilizzati

Si creeranno dei focus group di riflessione sul territorio e sulle opportunità che dà ai giovani come nelle azioni precedenti ma, in aggiunta, l'azione cardine sarà quella di aggregare, discutere e sintetizzare i dati raccolti nelle azioni descritte in precedenza.

Risorse umane necessarie

Realizzazione mappatura - 40h

Gestione dei gruppi (massimo 7) - 10 ore a gruppo / 70 h totali

Esiti attesi

Raccolta dei bisogni legati al quartiere e di nuovi punti di vista sul territorio

Protagonismo dei giovani di Barriera che saranno progettisti dell'azione territoriale da mettere in piedi e realizzare

Rafforzare e arricchire gli spazi aggregativi già presenti sul territorio

Attività “rete interna tra i soggetti”

Costruzione di un coordinamento interno che coinvolga anche le realtà del gruppo di raccordo progettuale più ampio, dalla moschea Taiba a Save the children per citarne alcuni. Il coordinamento avrà l'obiettivo di facilitare l'azione dei ragazzi coinvolti e produrre strumenti e occasioni di incontro. I ragazzi avranno il compito di sollecitare la rete e attivarla ogni qualvolta ne avessero bisogno, e viceversa. La rete territoriale delle iniziative socio-culturali di Barriera può diventare un vero e proprio sistema se viene fatto un matching tra bisogni e opportunità presenti, dando voce proprio a chi quel bisogno lo manifesta e valorizzando l'esistente.

La costruzione di una rete solida e permanente sarà un elemento positivo per il territorio tutto.

Destinatari

Soggetti della rete Comunità che educa. Numeri: 9 enti

Cose da fare e luoghi utilizzati

Organizzazione delle attività e ridefinizione delle stesse, ove necessario e monitoraggio e verifica costante delle azioni messe in campo. La rete si ritroverà online fino a che non sarà possibile aggregarsi e quindi ritrovarsi in alcuni spazi messi a disposizione dalla rete, a partire dall'IIS Einstein.

Risorse umane necessarie

Coordinamento 2h per 20 settimane per 9 enti con una persona



Creazione strumenti di monitoraggio e valutazione in itinere (Sumisura)

Esiti attesi

Creazione di una base solida su cui dare forma e sostanza alla comunità che educa mettendo a sistema le esperienze territoriali e rendendola permanente (anche oltre i 3 anni di progetto)

Realizzare concretamente un patto territoriale di comunità.



Cronoprogramma

FILONE	AZIONE	ATTIVITÀ	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG
0-5	1.A	Fotografia rete 05							
0-5	1.B	Cosa ti manca? Cosa non hai? Cos'è che insegui e non lo sai?							
0-5	1.C	Cosa serve agli operatori della Comunità che Educa?							
0-5	2.A	Connessioni stabili... progetto pilota							
0-5	2.C	Calendario 05							
0-5	3.A	Mi prendo cura di te							
0-5	3.B	Per incontrare il mondo							
6-13	1.A	Rete di Progetto							
6-13	1.B	Organo delle Famiglie							
6-13	1.C	Bacheche + comunicazione							
6-13	1.D	Consiglio di Ragazzi							
6-13	1.E	Patto di corresponsabilità							
6-13	2.A	Manifesto							
6-13	2.B	Presidi							
6-13	2.C	Eventi							
14-18	propedeutica	Una comunità che educa on stage							
14-18	3.B	Il quartiere entra a scuola							
14-18	trasversale	Aggancio gruppi							
14-18	1.A	Come vediamo Barriera							
14-18	2.A	Rete interna tra i soggetti							